L'AVVENIRE D'ITALIA

GNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 263 — C. C. colla Posta

. 20 opia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52.- - SEMESTRE L. 27.- - TRIMESTRE L. 14.-
Estero . . . . : ANNO L. 140.- - SEMESTRE L. 70.- - TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Sabato 11 Novembre 1933 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-65. e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano: Viale Ronzani 15.

BATTAGLIA DI FRANCIA E GLI ITALIANI

talia, con il 4 novembre 1918, gloriosamente chiuso il nocio bellico, ma sulla fronte ntale, sui campi di Fiandra, ardia e di Sciampagna la lia ardeva ancora e parecchie e di migliaia di italiani vi ipavano. Non è inutile, nel nniversario dell'armistizio deleati, rievocare questo contridi opere e di sangue mentre volte, da certa stampa strao di Vittorio Veneto, in definiera dovuto a quelle due divielle galliche e tre inglesi menle nel bollettino Diaz insieme divisioni italiane di fronte hieramento nemico di ben 73 oni austro-ungariche le quali, amo per chi lo dimenticasse, no un effettivo doppio delle o-britanniche.

potrebbe anche aggiungere parolina a quanti, in pubblri oltremontane, insistono a re come agli italiani interesombattere soltanto la «loro» e. Si può mostrare ad essi soldati per i quali il 4 noe non esisteva e con il loro dimostravano con i fatti esuna sola guerra. Si ebbe poi sso spirito nel bel salone di lles?

la cronologia ufficiale della la «Battaglia di Francia», ndusse alla liberazione del ter- e alla conclusione della lotta, onsidera iniziata al 26 settem- 918, ma esaminando con sguarmplessivo lo svolgimento delerazioni sarebbe più esatto fis- il principio al 14 luglio quandendorff sferrò l'ultima e poffensiva dell'esercito tedeaccogliendone, con la più amaillusione, la convinzione della abile fine disastrosa dell'avra guglielmina.

questa doverosa retrodatazione gli italiani fra i primi ad sostenuto, nei pressi di Reims, delle armate del Kaiser danlogo a quella epica difesa di e del bosco di Courton tante celebrata e tale da costituire motivo d'orgoglio per la nozione. Secondo lo scrittore ano W. Littlefield, che dettò *New York Times*, del 16 lu- 1921, un bellissimo articolo dal «Un'ignota battaglia decisiva guerra», fu appunto il Corpo nata italiano a salvare la e a rendere possibile la grancontroffensiva di Foch.

una affermazione evidentemenagerata e noi, pronti a respinnure questa. D'altronde oggi vogliamo trattare del fatto mi dell'Ardre. Esso costituisce, così dire, l'introduzione, della glia di Francia, la quale riper quanto molto ci sarebbe da circa la sua concezione strate- la condotta tattica e sul ri- che non portò a niente di di Vittorio Veneto.

spendendo ogni confronto e giubasti, per ora, riconoscere che Battaglia di Francia» fu vera- una grande battaglia, forse ù imponente della storia per ero di effettivi impiegati, nalità intervenute, decisione ca. Ciò darà meglio il modo di re in quale quadro maestoso si ero le unità italiane intervenell'epico certame e come rimantolo di gloria imperituro per la ra Patria avervi portato le proarmi e le proprie insegne esdo la prima volta, dopo quatici secoli, che un esercito italiacombatteva al di là delle Alpi più per lo straniero, ma per se

erso la metà di settembre, ripale ferite di Bligny con numecomplementi giunti dall'Italia tati dalle centurie di lavoratori tari già esistenti sul territorio a Repubblica, il II Corpo d'Arfacendo parte della V Armata, cese (generale Berthelot), rticion in pieno alla controffenva del Maresciallo Foch, in un tore proprio, attaccando e scongendo più volte agguerrite unità rmaniche, conquistando infine il oso baluardo dello *Chemen des ames*, che nelle armate precedenti eva fatto lacrimare e sanguinare esercito francese.

Il 26 settembre, all'inizio della Battaglia di Francia», il Corpo itaano era schierato dietro l'Aisne il tratto fra Presles-et-Boves e lliers-en-Prayères. Il 30 sera l'8.a divisione aveva già forzato il fiume e case di Soupir; contemporaneaente la 3.a divisione, a prezzo di olte perdite, si stabiliva alla roix-sans-Tête ed, in collegamento on il III Corpo d'Armata francese, onostante l'ostinata resistenza emica, i violenti contrattacchi ed vivacissimo fuoco d'artiglieria, usciva il 3 ottobre, a stabilirsi ngo il canale Oise-Aisne.

Nella successiva avanzata il noo Corpo passò alla 10.a Armata mandata da uno dei più energici pi alleati, il generale Mangin, e sotto gli occhi di questo capo mai ddisfatto, che i nostri soldati si nciarono all'assalto delle munitisime linee tedesche dello *Chemin es Dames*, brillantemente conquiandolo sollevando ammirazione a parte degli stessi nemici. Il bolttino di guerra tedesco di quel orno — 11 ottobre — infatti seralava: « ... le nostre eroiche ruppe, nel corso di violenti combatimenti, hanno dovuto abbandonare opo incessanti assalti delle *Divisioi italiane condotte con supremo sprezzo della morte* ».

Il rilevante successo infiammò il more dei nostri uomini. Ecco il geerale Albricci, comandante del Corpo d'Armata, dare l'ordine: «Ciascuna divisione prosegua celermente sui propri obbiettivi senza curarsi dei collegamenti laterali». E' un ordine garibaldino e garibaldinamente venne eseguito.

Il 12 mattina, poche ore dopo la sanguinosa prova dello *Chemin des Dames*, la 3.a Divisione si gettò avanti riprendendo la marcia liberatrice, l'8.a segue. Il gen. Albricci non ha riposo, prescrive di progredire «senza tregue nè soste». Obbiettivi da raggiungere la Serre, la Souche, lo sbocco dell'altipiano verso nord-est. Al gruppo *Cavalleggeri di Lodi* ordinò di portarsi a Festieux e intanto faceva gettare ponti sull'Ailette in modo che ininterrotta fosse l'avanzata verso nord di tutte le truppe e servizi.

Le truppe rispondono meravigliosamente, i successi si susseguono ai successi, le nostre valorose brigate *Napoli, Salerno, Alpi, Brescia*, respingono ovunque il nemico costringendolo a trovar rifugio nella sua ultima linea di resistenza, la *Hunding-Stellung*.

Per l'attacco di questa fortissima trincea, costruita fin dal 1914, si venne ad una nuova ripartizione delle forze alleate. Il comando della 10.a Armata fu ritirato e sostituito con quello della 3.a, alla cui dipendenza (gen. Humbert) passò il II Corpo italiano. Proprio il 4 novembre ha luogo il poderoso attacco allo schieramento tedesco: una bellissima occasione offerta ai nostri per festeggiare Vittorio Veneto ed essi la raccolgono con entusiasmo e riescono a superare le nuove resistenze giungendo in sei giorni — dal 4 al 10 novembre — alla Mosa.

L'11 novembre, il dì dell'armistizio, trova ancora i soldati italiani con le armi in pugno, fieri del dovere compiuto. «Soldati di Francia e d'Italia (dice nel suo proclama il gen. Humbert), in dieci giorni voi, a malgrado delle intemperie, del fango, delle distruzioni operate dal nemico, l'avete rigettato fuori di Francia. Sia gloria a voi!».

Era il premio di un grande soldato ai soldati della generosa nazione alleata. Poi venne l'oblio. Ma i cimiteri parlano. Ve ne sono da per tutto sulla terra di Francia, cimiteri italiani. A Bligny ben quattromila dei nostri attendono la risurrezione eterna. Quando si parla di Caduti italiani in Francia il pensiero va subito a questo grande cimitero, che è faro di fede e di gloria. Ma ve ne sono a Lione (ov'era la base con gli ospedali di tappa delle truppe italiane), a Oullins, a Metz, a Labry, a Parigi, a Sissonne, a Montemédy. Ve ne sono ancora a Basse-Yutz, a Digione, a Grenoble, a Marsiglia, a S. Chamas, a La Ciotat, a Strasburgo, a Briey, a Mennevret. Nel camposanto di La Chalade, in un angolo pittoresco contro il verde cupo del bosco, sono sepolti i cento garibaldini Caduti nelle Argonne, «la rossa vanguardia di prodi!».

Sono questi i pegni che non si distruggono. Pegni di gloria e, speriamo, d'amistà fra i popoli.

ALBERTO AMANTE

Il genetliaco del Re a Roma

La rivista delle truppe
Il solenne Te Deum

ROMA, 10 pom.

Nella ricorrenza del suo genetliaco, il Sovrano passerà in rivista le truppe del presidio di Roma schierate lungo il viale dei Parioli. Sono invitati ad assistervi tutti gli ufficiali delle Forze Armate e della Croce Rossa comunque in congedo presenti a Roma. Le associazioni militari e patriottiche sono state invitate a far intervenire una rappresentanza composta di bandiere o gagliardetti sociali con cinque soci.

In occasione della rivista S. M. il Re decorerà l'arma di Cavalleria della medaglia d'oro al valore militare.

Per lo svolgimento della cerimonia l'autorità militare ha disposto quanto segue:

Sia all'andata che al ritorno dalla Caserma Castro Pretorio al Viale Tiziano gli stendardi dei reggimenti di Cavalleria saranno accompagnati dalla musica presidiaria e da uno squadrone appiedato del « Genova cavalleria ».

Alle 9 la musica, gli stendardi e lo squadrone saranno schierati nel Piazzale Apollodoro, presso il Viale Tiziano e, quando il Sovrano avrà raggiunto la tribuna, il comandante del « Genova Cavalleria » avanzerà con lo stendardo e la scorta fino ai piedi della tribuna reale. Il portastendardo ed il colonnello saliranno sulla tribuna perchè il Re possa procedere alla consegna della medaglia d'oro.

All'atto in cui lo stendardo si staccherà dallo squadrone, questo presenterà le armi e terrà tale posizione fino a cerimonia ultimata. Il comandante del Corpo d'Armata leggerà la motivazione della medaglia. Lo stendardo decorato rimarrà, per tutta la durata dello sfilamento delle truppe, avanti ed al centro della tribuna reale, avendo alla destra ad alla sinistra gli stendardi degli altri reggimenti di Cavalleria.

Terminato lo sfilamento, all'atto in cui il Re si disporrà a lasciare la tribuna, stendardo e squadrone renderanno gli onori prescritti.

Appena il Sovrano avrà lasciata la tribuna, tutti gli stendardi si riuniranno con lo squadrone, e scortato da questo e preceduti dalla musica presidiaria raggiungeranno la Caserma Castro Pretorio.

Nel pomeriggio nella Chiesa del Sudario sarà cantato un solenne *Te Deum*.

Cirillo di Bulgaria a Belgrado

BELGRADO, 10 pom.

E' qui giunto il principe Cirillo di Bulgaria che è ospite di Re Alessandro.

La visita di Goering: ipotesi e realtà

ROMA, 10 pom.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Negli ambienti responsabili italiani si seguono con attenzione i commenti, che la visita del Ministro Goering ha suscitato, commenti che partono generalmente da ipotesi lontane dalla realtà. Sta di fatto, che nella lettera del Cancelliere Hitler non vi erano proposte concrete circa la Conferenza del disarmo ma un esame retrospettivo della situazione e la spiegazione dei motivi che indussero la Germania a lasciare Ginevra. Il Ministro Goering illustrò taluni punti della lettera del Cancelliere, ma anche egli non fece proposte, nè sollecitò il Governo Italiano a prendere iniziative.

Quanto agli ambasciatori il Capo del Governo ha veduto solo quello di Gran Bretagna e per una breve visita di cortesia.

Cadono quindi tutte le notizie e le supposizioni stampate al riguardo.

Negli ambienti responsabili Italiani si considera la situazione non ancora arrivata al punto che permetta di riprendere in esame il problema del disarmo e quello risultante dell'esodo germanico da Ginevra. L'importante è, secondo gli ambienti responsabili italiani di non appesantire l'atmosfera internazionale con indiscrezioni o con manovre, ma di conservare quella calma, che l'Italia considerò necessaria sin dal primo momento per non pregiudicare un ulteriore più favorevole corso degli avvenimenti. (Stefani).

Programmi e mezzi dell'organismo corporativo

nella seconda giornata del Consiglio Nazionale

ROMA, 10

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è riunita la Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per continuare la discussione intorno alla costituzione delle corporazioni iniziata ieri mattina.

Alle ore 16 precise il Capo del Governo assistito dai Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, On. Biagi ed Asquini dichiara aperta la seduta.

Il Segretario generale del consiglio Dott. Carnevali, legge quindi la formula di giuramento che viene presentata dall'on. Amilcare Rossi, assente dalle precedenti sedute Sono presenti le LL. EE. i Ministri Acerbo, Ciano, Defrancisci, Di Crollalanza e Jung, il Segretario del Partito S. E. Starace ed i Sottosegretari di Stato On. Rossoni, Guidi, Buffarini, Lojacono, Serpieri, Puppini e Suvich. Assente il Capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, conte Galeazzo Ciano.

Politica ed economia

Primo oratore al quale il Capo del Governo dà la parola è l'on. Bodrero presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti ed artisti, il quale fa un esame storico degli elementi costitutivi della borghesia, come si è formata nello scorso secolo, mettendone in rilievo le manchevolezze e le contraddizioni che il fascismo è chiamato a risolvere

Egli vede tale risoluzione nella ricongiunzione fra politica ed economia che consente di restituire agli elementi essenziali della produzione, la loro vera funzione economica.

Esamina quindi quali devono essere le facoltà normative da attribuire alle istituende corporazioni di categoria che egli considera nell'insieme della riforma costituzionale che si rende ormai necessaria.

L'oratore conclude illustrando i capisaldi dell'ordine del giorno presentato dalla sezione delle professioni libere e delle arti, sulla riforma in oggetto.

Le funzioni normative cioè debbono essere esercitate a richiesta del governo ed essere determinate nell'ambito e nella competenza normativa della assemblea del consiglio nazionale delle corporazioni, che dovrebbe sostituire la Camera dei Deputati.

Secondo oratore, SCHEGGI il quale premette che il problema centrale dell'ordinamento corporativo è quello di portare la vita economica con tutte le sue necessità giuridiche ed etiche nello Stato.

In un tale ordinamento l'individualità non resta annullata ma viene superata dalla categoria. La differenza fra l'ordinamento corporativo e gli altri è da ricercarsi essenzialmente nel metodo.

L'oratore sostiene la necessità di procedere ad una riforma giuridica secondo le nuove necessità espresse dalle categorie e che trovano la loro forma più precisa in un nuovo sistema contrattuale ignorato dai vecchi codici, i quali debbono perciò essere riveduti ed aggiornati, secondo le nuove necessità. Egli afferma quindi, concludendo, la necessità dell'organizzazione sindacale la quale è e resta la piattaforma dell'ordinamento corporativo

L'oratore sostiene la necessità dell'ampliamento di funzioni del Comitato corporativo centrale e quella della riforma della legislazione corporativa la quale deve essere riveduta ed aggiornata secondo gli sviluppi assunti dalla rivoluzione fascista.

Programma e mezzi

VENTURI. Osserva che gli oratori che lo hanno preceduto, mentre hanno abbastanza approfondito i problemi tecnici, hanno piuttosto sorvolato quelli concreti e pratici, che si presentano con l'attuazione delle Corporazioni. E' necessario sopratutto, afferma l'oratore, di trovarsi d'accordo sui mezzi per attuare il programma che le Corporazioni si propongono di svolgere. Accenna quindi alle varie opinioni espresse al riguardo. Questo problema si presenta sopratutto di carattere tecnico. Le corporazioni devono incidere nella sfera del potere legislativo, e in quella del potere esecutivo, e per meglio dire in quella della pubblica amministrazione. L'oratore a questo proposito confuta il parere espresso dall'on. De Marsanich, pur affermando che da un punto di vista di possibilità si possa anche ammettere il potere legislativo delle corporazioni. Egli però è del parere che le Corporazioni debbono avere interferenze solo nel campo della pubblica amministrazione, cioè devono essere organi dell'amministrazione diretta dello Stato. Naturalmente si presentano delle notevoli difficoltà per questa risoluzione; difficoltà rappresentate sopratutto dalla struttura del tutto diversa dei due organi, Ministeri e Corporazioni; ciò, tuttavia, non rende nè può rendere impossibile la coesistenza delle due organizzazioni.

L'oratore accenna quindi a quella che secondo lui potrebbe essere la organizzazione della Corporazione e cioè: il Ministro dovrebbe essere il presidente della Corporazione, il Consiglio delle Corporazioni l'organo deliberativo; la burocrazia dovrebbe collaborare nella formazione delle leggi e curarne l'esecuzione.

L'oratore termina il suo dire affermando che una riforma della burocrazia può forse valere più di una riforma costituzionale.

Limiti e influenza della Corporazione

OSIO rileva come, pur partendo da punti di vista assai diversi si sia potuto trovare l'accordo nelle varie sedute tenute dalle sezioni del Consiglio sulle conclusioni portate all'esame dell'assemblea.

Afferma che le Corporazioni non possono non influenzare la situazione degli organi legislativi, anche dal punto di vista costituzionale. E' del parere che le corporazioni di categoria debbano dipendere dall'amministrazione dello stato, perchè in tal modo esse rappresenteranno senza dubbio il punto di contatto fra i vari interessi della produzione e la burocrazia, alla quale è demandata la funzione di predisporre gli schemi di norme e regolamenti che tutelano tali interessi.

Osserva, infine, che la Corporazione più è ristretta limitata, e più è logica e viene così a creare una corrente intima fra essa e l'amministrazione dello stato.

LANTINI sostiene che Sindacato e Corporazioni, sono istituiti interdipendenti che si potenziano e si integrano a vicenda, e che le Confederazioni servono a coordinare l'azione dei Sindacati, permettendo con i loro servizii di favorire tale azione senza appesantirlo di burocrazia, nè a carico dei Sindacati stessi, nè dei nuovi Istituti corporativi.

Circa la composizione dei nuovi organismi l'on. Lantini si dichiara preferibilmente, per la formazione, di corporazioni per ciclo di produzione, ma anche per quelle di Categoria.

Se si vogliono costituire, ritiene conveniente la rappresentanza paritetica in base cioè alle funzioni rappresentate. Anche in base a valutazione di numero e di peso di interessi.

Indirizzo unitario

Circa i poteri di conferire alle istituende Corporazioni, l'On. Lantini dice che tutti dovrebbero essere ormai d'accordo, dopo l'esperienza sindacale di questi ultimi anni, e dopo la crisi storica del liberalismo economico, nel chiedere che ai nuovi Istituti sia concesso il diritto di esame e di iniziativa sul terreno economico. La corporazione organo dello Stato, dovrà sopratutto essere il mezzo dello Stato moderno, per la soppressione di ogni anarchia individualistica e per l'armoniosa disciplina e potenziamento della produzione nazionale. Si dichiara favorevole alla proposta della sezione della agricoltura circa il controllo sui Consorzii volontari ed obbligatori, ma prospetta la necessità ai fini stessi dell'indirizzo unitario della produzione, caposaldo dello Stato Fascista, che le deliberazioni delle Corporazioni in materia economica, siano bene ponderate e prudenzialmente siano portate all'esame ed alla rettifica, a seconda della importanza e dell'urgenza, o del Comitato Corporativo Centrale, o della Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Circa il problema della gestione della Corporazione, prospettato dall'on. De Marsanich, dichiara che non crede che la Corporazione possa arrivare nè fino alla proprietà, nè fino alla gestione, egli dice che alla gestione parziale di una o dell'altra azienda crede più adatto nei casi estremi la gestione dello Stato.

L'on. Lantini, conclude facendo un breve raffronto tra le Corporazioni medioevali e le Corporazioni fasciste, che non ripeteranno gli inconvenienti di quelle istituzioni disciolte tra ta fine del secolo XVIII e il principi del secolo XIX.

Ha la parola l'esperto prof. Arias, il quale mette in rilievo che se è vero che l'iniziativa privata è il più efficace strumento dell'interesse della nazione, esso non è il solo e comunque è solamente uno strumento. Il feticismo dell'iniziativa privata, dirò individuale, a cui non corrispondono doveri sociali, è caduto definitivamente.

L'iniziativa può essere sostituita nei limiti segnati dalla Carta del lavoro da quella pubblica o statale, e ciò in corrispondenza all'affermazione della responsabilità dell'imprenditore di fronte allo Stato.

Pertanto è da parlarsi di disciplina statale dell'iniziativa e della produzione o meglio di disciplina esercitata dalle stesse categorie produttive per lo Stato e nello Stato.

Le rappresentanze tecniche

In questo consiste l'originalità dell'intervento statale secondo l'ordinamento corporativo.

A parere dell'oratore sindacati e corporazioni si integrano a vicenda. Si dichiara contrario alla corporazione proprietaria e non pensa che si possa ipotecare l'avvenire. Circa la presidenza della corporazione pensa che questa dovrà spettare al Capo del Governo, o a un suo delegato, mentre prospetta la necessità per le istituende corporazioni, di avere nel loro seno rappresentanti effettivi della tecnica allo scopo di meglio coordinare l'azione e l'attività.

Circa il numero delle Corporazioni, pensa che debbano essere poche ma buone, nelle quali circoli attiva le vita, snella, non burocratizzata. Conclude affermando che il senso dello Stato e le necessità dello Stato vengano realizzate dagli individui attraverso la Corporazione, ma quello che deve essere tenuto di mira è l'interesse superiore dello Stato.

PETRONE, dei Sindacati dell'Industria, si occupa di ciò che debbono fare le Corporazioni e dice che, compito essenziale dei costituendo istituti è quello di dirigere le forze della produzione italiana, di essere gli organi attivi e fattivi dell'economia corporativa.

Ultimo oratore della giornata è l'on. Agostino Lanzillo.

Funzioni specifiche

Egli afferma che occorre una legge che accanto a quella del 1926 e alle leggi successive, dia un contenuto concreto ai nuovi istituti. Afferma che le Corporazioni dovranno essere raggruppamenti omogenei della totalità delle categorie industriali ed essere tante quante sono le grandi branche della produzione, in numero quindi limitato. Passando alla costituzione positiva della Corporazione, l'on. Lanzillo indica alcune funzioni specifiche delle Corporazioni:

1) Parere consultivo sulle grandi questioni di politica economica (dogane, trasporti, tasse di fabbricazione, trattati di commercio, ecc.). Ciò varrebbe ad evitare errori.

2) Controllo delle Imprese per impedire un eccessivo sviluppo delle loro dimensioni.

3) Sorveglianza della vita economica per prevenire la degenerazione della vita delle anonime e del commercio;

4) Attività consultiva sui casi di intervento dello Stato nella vita economica.

L'on. Lanzillo conclude il suo discorso dichiarando che l'attività delle corporazioni deve confluire nella sintesi di una assemblea nazionale capace di trovare una linea di equilibrio.

A questo punto il Capo del Governo toglie la seduta rimandandola a domani alle 16.

Quando egli si avvia all'uscita, i membri del Consiglio si alzano in piedi, ed applaudono vivamente.

Il nuovo fiduciario nazionale dell'A. F. S.

ROMA, 10 pom.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il fascista Giuseppe Giovannazzi destinato ad altro incarico scolastico ha rassegnato le dimissioni da fiduciario nazionale della sezione elementare del A.F.S. Il Segretario del partito nazionale fascista presi gli ordini dal Capo del Governo ha chiamato a sostituirlo il fascista Augusto Antonelli, iscritto al partito dal 12 novembre 1921, attualmente direttore comunale delle scuole di Pavia, e membro del consiglio superiore per l'Istruzione elementare ».

Un telegramma di S. E. Starace a Marconi

ROMA, 10 pom.

S. E. Starace ha inviato il seguente telegramma a S. E. Marconi: « Mentre compie periplo del mondo recando ovunque la gloria del Genio italiano lo accompagni il pensiero affettuoso di tutte le Camicie Nere. — Achille Starace ».

STATI UNITI

L'importazione delle bevande alcooliche

Sospensione dell'"embargo,, autorizzata dal Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 10 pom.

Il Presidente Roosevelt ha autorizzato la cessazione dello *embargo* sulle importazioni di bevande alcooliche, tra la data odierna ed il 5 dicembre, allo scopo di reintegrare i depositi esauriti sotto il titolo di bevande medicinali. Non si sa la quantità fissata per queste importazioni, ma si parla di un quarto di milione di galloni, circa diecimila ettolitri. Il Presidente Roosevelt chiederà la applicazione soltanto di una tassa interna moderata sulle bevande alcooliche dopo l'abolizione delle legge proibizionistica allo scopo di combattere il commercio clandestino.

Un comunicato del Segretario di Stato

WASHINGTON, 10 pom.

Il Segretario di Stato Hull ha pubblicato un comunicato che avverte che le disposizioni della legge doganale, relativa alle importazioni delle bevande alcooliche estere resteranno in vigore sino al 5 dicembre, e che le importazioni illegali provocheranno penalità.

Il Segretario di Stato Hull ha aggiunto che il governo sta studiando attualmente i metodi da adottare riguardo alle importazioni delle bevande alcooliche estere dopo il 5 dicembre.

La crisi politica in Romania

BUCAREST, 10 pom.

La crisi politica è in pieno sviluppo. Il Comitato direttivo del partito nazionale dei contadini si è riunito ieri due volte per esaminare la situazione. La stampa si occupa della situazione politica e sta cercando le ragioni che costringono il Governo di Vaida a dimettersi. A seconda del vario colore politico, i motivi addotti vanno dalla impossibilità di risolvere il problema finanziario, alla mancanza di autorità che avrebbe posto il Governo nella impossibilità di padroneggiare la situazione interna la quale, secondo la stampa democratica, sarebbe minacciata dall'intensificarsi del movimento di destra.

Un'altra ragione consisterebbe nel dissenso esistente nella maggioranza circa il programma di Governo e più specialmente circa la politica monetaria. Per la soluzione della immiente crisi predomina sempre l'impressione che il potere sarà affidato al partito liberale presieduto da Duca. Il governo liberale verrebbe tuttavia completato con alcune persone di fiducia del Sovrano.

Titulescu conserverebbe gli Esteri e Goga, capo dei nazionali agrari, otterrebbe per il suo partito uno o due Ministeri.

LE POSSIBILITA' DELLA CONFERENZA DEL DISARMO

Le riunioni ginevrine

dell'Ufficio di presidenza

GINEVRA, 10 pom.

Nella riunione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del Disarmo, il presidente Henderson ha tenuto ad enumerare varie possibilità sui metodi per la continuazione dei lavori intorno al progetto Mac Donald, secondo la messa a punto dopo la prima lettura. Queste possibilità sarebbero costituite da una discussione generale in seno all'Ufficio stesso, e da una discussione, articolo per articolo, e da un esame delle questioni sulle quali si sono resi evidenti divergenze gravi.

Secondo il Presidente, l'Ufficio potrebbe nominare anche dei piccoli comitati per studiare ciascuna parte del progetto col diritto di consultare anche le delegazioni non rappresentate nell'Ufficio. Certe questioni che fossero giudicate già sufficentemente approfondite, potrebbero essere studiate soltanto da un relatore che abbia pure il diritto di procedere a delle consultazioni.

Il Presidente Henderson ha detto di ritenere ch per giudicare l'opportunità di questo metodo e scegliere la parte del progetto da affidare al comitato occorrerebbe costituire un piccolo comitato ristretto dai membri dell'Ufficio di Presidenza. Le proposte del Presidente sono state appoggiate dal delegato francese Massigli, il quale ha fatto rilevare la volontà della Conferenza di continuare i lavori.

Il comitato ristretto è stato poi subito formato e ne fanno parte, come è stato annunciato, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Spagna, la Polonia e la Norvegia. Questo comitato dovrà concludere subito le sue raccomandazioni che sarebbero discusse poi in una seduta dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo.

In generale si ha l'impressione che l'Ufficio di Presidenza abbia praticamente riversato la responsabilità di una ricerca di metodi di lavoro sopra il comitato ristretto ciò che in alcuni ambienti viene interpretato come una dimostrazione delle difficoltà che si propongono alla continuazione dei lavori.

Deputati francesi sollecitano una inchiesta sugli armamenti tedeschi

PARIGI, 10 pom.

La Camera ha iniziato le discussioni delle interpellanze sulla politica estera del Governo.

Il signor Mentilot, deputato del centro repubblicano, ha parlato della campagna che i nazionalsocialisti conducono nella Sarre per rendere vano il plebiscito previsto dal trattato di Versaglia. Il signor Guernut che gli è succeduto alla tribuna, ha trattato il problema del disarmo perchè non voleva il contro . Dopo una breve sospensione è salito alla tribuna il deputato Giorgio Msndel che in un lungo discorso ha affermato che la Germania riarma ed ha citato varie cifre, in appoggio alla sua tesi, per il materiale da guerra che la Germania ammassa in misura molto superiore a quello previsto dal trattato di Versaglia. « Se non si vuole essere trascinati nella corsa degli armamenti bisogna — secondo l'oratore — rivolgersi alla Società delle Nazioni, denunciare il pericolo ed esigere un'inchiesta ». Il seguito della discussione è stato quindi rinviato a stamane.

Poichè sono iscritti ancora otto oratori è difficile che la discussione possa terminare oggi e si prevede quindi che dopo le due sedute essa sarà rinviata a martedì.

Mac Donald invita alla concordia

LONDRA, 10 pom.

Al banchetto del lord Mayor il Primo Ministro Mac Donald, dopo aver parlato del miglioramento della situazione economica interna, ha detto riguardo al disarmo: « Vogliamo sforzarci più attivamente per dissipare fra le nazioni i timori e le ingiustizie che alla fine portano alla guerra. Le proporzioni del disarmo che può essere adottato da una convenzione internazionale, dipendono da quello che i paesi pensano dei rischi che essi corrono in seguito alla riduzione degli armmenti. In ogni convenzione di disarmo la Germania dev'essere uno dei firmatari. Che cosa impedisce alla Germania stessa ora di venire a presentarci la sua causa? Essa si rivolgerebbe ad un tribunale di uomini che vogliono la pace e che desiderano di poterle dare soddisfazione sotto tutti i riguardi. La nostra politica è il mantenere la cooperazione tra Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America e di fare tutto il possibile in cooperazione per ricondurre la Germania tra di noi e di farla partecipare ai negoziati. La posizione attuale della Germania non è buona nè per essa nè per l'Europa. Essa rende non soltanto difficile ma quasi impossibile essere ragionevoli e generosi. Questa posizione non deve essere lasciata nello stato attuale. Von Neurath ha dichiarato qualche giorno fa che il suo Governo aveva proposte da fare. Noi desideriamo averle. Esse riceverebbero la nostra considerazione più favorevole e imparziale. Il probelma tedesco in questo momento non è tanto di vincere le ostilità, quanto di unirsi alle altre nazioni fornendo le prove che devono essere più delle parole, di buona volontà e di desiderio di tenere relazioni di buon vicinato, che devono avere una influenza impareggiabile per dissipare in Europa i sospetti di instabilità che impediscono a tutti di compiere i compiti che siamo disposti ad attuare se le circostanze lo permetteranno .

Provvedimenti per la stampa maltese

LONDRA, 10 pom.

Un comunicato del Governatore di Malta ordina che l'attività della stampa isolana sia severamente regolata. Ogni pubblicazione o distribuzione di pubblicazioni contrarie ai sentimenti di lealtà e di affezione verso il Governo, che devono animare tutti i cittadini, è considerata un'offesa e per questo punita. Il Governatore ha facoltà di sospendere, in attesa di giudizio, ogni giornale contro cui sia stata formulata accusa di non usare secondo la legge della libertà accordata alla stampa.

L'ordinanza del Governatore, a quanto qui si afferma, sarebbe stata emanata in seguito al fatto che la stampa nazionalista, in precisi articoli, ha messo in rilievo l'attitudine dell'opposizione nei riguardi della religione cattolica.

Il miliardario spagnolo evaso dalle prigioni di Alcalà rifugiato in Francia

MARSIGLIA, 10 pom.

Quando il piroscafo inglese *Stratzairo*, proveniente da Londria via Gibilterra, è arrivato a Marsiglia alle ore 13, con i passeggeri, si trovava uno spagnuolo inscritto sotto il nome di Don Juna March Y Ordinas. Si trattava del miliardario evaso dalla prigione di Alcalà, ed era accompagnato dal sig. Vittorio Albenis, nipote del grande compositore spagnuolo. Un altro passeggero inscritto sotto il nome di Eugenio Vargas Rodriguez, funzionario, quest'ultimo non era altro che il carceriere delle prigioni di Alcalà, che poche sere orsono aveva aperta la porta delle carceri al suo prigioniero.

Il sig. Mach, che soffre di una crisi acuta di reumatismi, si è recato a Parigi assieme con il dottor Albenis con il rapido di ieri sera stessa, dopo avere consultato uno specialista emerito. Egli si recherà in seguito a fare una cura di riposo in una stazione invernale L'ex carceriere Vargas si propone di recarsi in Grecia.

DOMENICA XXIII DOPO PENTECOSTE

Gesù risuscita la figliuola di Giairo e guarisce l'emoroissa

Secondo Matteo IX 18-26

Mentre Gesù diceva queste cose, un dei capi della sinagoga, gli s'accosta, lo inchina e gli fa: — La mia figliuola è morta adesso adesso che è ancora calda; però, se tu vieni e le imponi la tua santa mano, di certo ella rivive —. Allora Gesù si alza, con tutti i suoi discepoli, e va.

Nell'andare, una donna che da dodici anni e più aveva perdite di sangue, gli s'accosta per di dietro e gli tocca il lembo della veste: Perchè — diceva entro di sè — se mi riesce di toccargli la veste, io son guarita —. Gesù si volta e, vistala, le dice: — Fatti animo, figlia, la tua fede ti ha guarita. E in verità da quel momento la donna fu guarita).

Or dunque come Gesù fu arrivato alla casa dell'arcisinagogo ed ebbe visti i sonatori e tant'altra gente che facevano strepito: — Ritiratevi, disse loro, poichè la fanciulla non è morta, ma dorme —. Quegli altri lo deridevano. Ma, fatta uscire la gente, entrò in casa, prese la giovinetta per la mano ed ella si alzò.

Naturalmente la fama della cosa si divulgò per tutta quella terra e oltre.

***

Gesù era a Cafarnao, la sua città di elezione, e stava prendendo cibo in casa di Matteo, che proprio allora dal banco dei gabellieri Egli aveva chiamato a seguirlo come apostolo; quando entra uno dei capi della Sinagoga per domandargli nullameno che la risurrezione della figlia allora allora morta.

In pochi versetti è descritta mirabilmente la scena del miracolo strepitoso. Ma entro alla grandiosità del quadro, ecco un episodio modesto, quasi nascosto, simpatico, nel quale però s'intravvede un punto vivo: la fede smisurata di una donna, che strappa a Gesù un altro miracolo lungo la via.

Alla lettura di questo tratto evangelico, tre cose sopratutto mi pare che balzino fuori con risalto:

1. Il senno di un uomo.
2. La fede di una donna.
3. L'incoscienza di una turba.

I.

Un uomo di senno.

E' Giairo, uno dei primi nella sinagoga, il padre della morticina.

Egli sente l'ispirazione interna di ricorrere a Gesù nel grave lutto che l'ha colpito, e nella sua prudenza l'ascolta e l'asseconda.

Sa che chi vuole ottenere veramente, deve muoversi e andare; e va, va senza indugio.

Da tempo nella sua mente considerava quell'uomo straordinario che era apparso in mezzo al popolo di Dio, che parlava come nessuno aveva parlato mai, che faceva del bene a tutti, dovunque passasse.

Non lo giudicava secondo passione come i farisei, ma dalla sua dottrina e dai fatti.

Giudicandolo buono, entra con confidenza, e senza tanti preamboli gli parla con semplicità: «Vieni a risuscitare mia figlia». Aveva notato anche il costume di Gesù di imporre le mani su quelli che voleva guarire; e chiede quel gesto anche per la sua cara defunta.

E' tanto sicuro di ottenere la grazia, che non piange nemmeno; non mostra neppure smarrimento, come succede spesso quando piomba una sventura, ma perfettamente padrone di sè, e a sè presente, si ricorda persino degli atti di compitezza; e si inchina al Salvatore per saluto ed omaggio prima di parlargli.

Gesù gradisce quel contegno saggio, e gli dà la più bella risposta col levarsi da tavola immediatamente e col seguirlo fino a casa.

Giunto là, pare quasi che voglia tenere nell'agire lo stesso metodo di chi l'aveva invitato: entra, e senza nessun apparato, s'accosta al letto dove nel pallore della morte giaceva il cadaverino; e prendendo la piccola mano inaridita, con due sole parole che un altro Evangelista ci ha riportate: «Giovinetta, sorgi», ridà la vita all'estinta.

Giairo ci insegna la maniera nobilmente riguardosa di trattare con Dio.

II.

Una donna di fede.

Questa donna era già ricorsa a tutti i mezzi umani che erano in suo potere, perchè Dio, che ce li ha dati, e ci ha data anche la ragione, vuole che ordinariamente ci serviamo degli uni e dell'altra.

Un proverbio mette in bocca a Dio verso l'uomo queste parole: «Aiutati, che t'aiuto!».

San Marco anzi sopra questo punto è più diffuso, e dice che la donna s'era curata per dodici anni, spendendo tutto il suo nei medici, senza risultato, anzi peggiorando.

Allora anch'essa sente l'ispirazione di ricorrere al medico divino, e chiedere un miracolo.

Docile asseconda la voce interna e cerca Gesù.

Il pudore ed anche l'impurità rituale che produceva quella malattia, non solo all'inferma, ma anche a quelli che la toccassero, la consigliò ad accostarsi nascostamente, sicchè nessuno della folla se ne accorgesse.

Sapeva bene che Gesù era Dio, che conosceva benissimo il suo pensiero e il suo desiderio, e che, volendo, l'avrebbe guarita anche se non gli avesse parlato, e non si fosse presentata a Lui palesemente.

Sapeva anche che bastava chiedergli la grazia col pensiero e di lontano; ma che Egli gradiva concedere i miracoli adoperando segni sensibili.

E veramente il Salvatore usava così, volendo preparare i suoi seguaci a ricevere un giorno i più alti doni spirituali e soprannaturali per mezzo di simili segni (i Sacramenti).

Essa perciò immaginò il segno più semplice: il tocco della veste.

Voleva mostrare a Gesù la sua fede senza limiti, e nello stesso tempo professarla con un atto esterno nel miglior modo possibile, in quelle sue misere condizioni.

Era come dicesse: Vedrai con che ardire e con che slancio saprò confessarti Dio, quando guarita potrò farlo senza venir meno al delicato riserbo di una donna e alla prescrizione della legge.

Gesù rispettò quei nobili sentimenti; ma manifestò alle turbe la guarigione concessa, e lodò altamente una fede tanto pura e robusta.

Lo fece per ammaestramento di tutti.

III.

Una turba incosciente.

Perchè quella folla assediava la porta della casa in lutto, riempiva le stanze e anche la camera dove giaceva la salma, turbando collo strepito il sacro silenzio della morte?

Pregaga forse ricordando la frase della Scrittura: «Santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti, perchè siano prosciolti dai loro peccati?» (Libro dei Maccabei).

No; suonava gli strumenti, simulava il pianto perchè era prezzolata, o per rendersi propizia una famiglia ragguardevole e potente.

Erano usi selvaggi, o certamente non civili, ai quali non si presta che gente ignorante.

Forse eran graditi a qualcuna delle famiglie colpite dal lutto, non per il suffragio del trapassato, ma per la vanità dei superstiti.

Che gente fosse in quel caso particolare si vede dal modo con cui trattarono il Salvatore. Quando egli disse: «La fanciulla non è morta, dorme», sghignazzarono.

E certamente conoscevano tutti Gesù, avevan visti chi sa quante volte i miracoli che Egli operava, forse l'avevano anche acclamato come un gran profeta sorto in mezzo a loro.

Ma davanti all'accenno della risurrezione ogni loro fede s'arrestava, quasi che nell'onnipotenza divina ci siano dei limiti.

Non dobbiamo tuttavia meravigliarci, perchè certe incredulità e certe ignoranze sono anche nei così detti dotti e sapienti del mondo.

Basterebbe ricordare come fu accolto nell'areopago di Atene l'annunzio che Paolo diede della risurrezione di Cristo e della risurrezione finale di tutti gli uomini.

Non era il riso sguaiato del volgo, ma il sogghigno superbo di chi si crede sapiente: «Di questo ti ascolteremo un'altra volta»... alle calende greche.

Quanti, anche ora sogghignano così in questo mondo paganeggiante, all'articolo del Simbolo Apostolico: «Credo nella risurrezione della carne»!

UN VESCOVO

Le feconde e spirituali giornate romane della Gioventù Cattolica

ROMA, 10

Le giornate romane dei giovani di Azione Cattolica, convenuti da ogni parte d'Italia, per ricevere dalle mani auguste del Pontefice il premio per lo studio del Catechismo, hanno avuto un tono altissimo di spiritualità che ha profondamente commosso quanti li hanno seguiti nelle loro manifestazioni improntate tutte a quella nota soprannaturale che vivifica tutta l'A. C. Particolarmente suggestiva la serata alle catacombe di S. Domitilla, dove, nella grande Basilica cristiana, i giovani hanno partecipato alla processione Eucaristica.

L'apostolato catechistico

Merita un cenno particolare la relazione del dott. Luigi Gedda, sull'apostolato catechistico, che ha interessato vivamente l'assemblea. L'oratore, presidente della Federazione di Torino e Membro del Consiglio Superiore, con stile elegante e preciso, ha prospettato tutte le linee del programma catechistico. Dopo aver posto in rilievo quelli che si potrebbero dire i disegni difficili della volontà della Provvidenza, l'oratore ha trattato della parte organizzativa. Ha affermato anzitutto un punto basilare: l'assoluta e conclusiva dipendenza della gerarchia e precisamente dal parroco e dall'ufficio diocesano catechistico.

Tutto il lavoro di apostolato catechistico si presenta diviso in due periodi: uno di assestamento, definitivo l'altro. Per queste due varie fasi il dr. Gedda ha tracciato con precisione alcune norme organizzative: gruppo e delegato catechistico, ufficio diocesano catechistico e sulla catechistica. Scuole, organizzazione, testi speciali, intensa formazione: ecco i mezzi e le vie per preparare i catechisti. Il relatore ha fatto notare come l'attuale periodo sia propizio all'apostolato. L'apostolato catechistico porterà grandi vantaggi anche alla nostra organizzazione, ci fa sentire maggiormente la vita parrocchiale e l'interesse spirituale di essa, dà maggior vigore apostolico e quindi un maggior desiderio di santità ai nostri soci. E' quindi un bene magnifico; occorre sottomettersi per esso a gravi pesi.

Durante la relazione di Gedda sono intervenuti S. E. Mons. Pizzardo, Sostituto alla Segreteria di Stato di S. S. e Assistente dell'ufficio centrale di A. C., e il comm. Ciriaci, presidente centrale di A. C. I giovani hanno accolto festosamente la loro visita. S. E. mons. Pizzardo, dopo aver assistito alle conclusioni della relazione Gedda ed aver ascoltato le calorose parole di saluto del Presidente della Gioventù catolica, avv. Jervolino, che lo ringraziava della sua bella visita, si degnava indirizzare ai giovani affettuose parole.

Il discorso di Mons. Pizzardo

Un vibrante elogio dei giovani

Rispondeva che l'avv. Jervolino aveva spostato alquanto la situazione: non spettava ai cari giovani di ringraziare, ma a lui di dire tutta la gratitudine della sacra gerarchia per l'eletta schiera di giovani che con tanto entusiasmo avevano accolto la chiamata del Sommo Pontefice di partecipare all'apostolato gerarchico. Il S. Padre stesso, nel suo discorso di domenica, aveva espresso questi sentimenti, e non solo per la consolazione ma anche per l'aiuto efficace che i giovani italiani di A. C. portavano nella missione che Gesù Cristo aveva loro affidato: « Dite ai vostri fedeli del laicato (sono le parole dello stesso Pontefice) che quando essi, uniti ai loro sacerdoti e ai loro Vescovi, partecipano alle opere di apostolato di redenzione individuale e sociale, allora più che mai essi sono il *germes electus*, il popolo di Dio, che S. Pietro magnifica ». Le ragioni della riconoscenza che i cari giovani debbono avere alla gerarchia consistono in ciò, che essi guidano in questa via luminosa, verso questo magnifico e sublime ideale di cooperazione, alla salvezza propria e dei loro simili, e che ciò loro assicura anche sulla terra quella parte di felicità che in questa valle di lacrime si può avere.

I giovani cattolici, in comparazione dei loro confratelli, sono dei giovani felici per la cognizione chiara che hanno dell'altissimo fine per cui esistono, felici per il dominio sulle loro passioni, ciò che li eleva in un'atmosfera superiore di serenità e di pace, felici per la coscienza che hanno di essere uniti a Dio con la grazia santificante, e di partecipare alla stessa vita soprannaturale di Lui, felici per sentirsi fratelli di Gesù Cristo, eredi dei suoi meriti infiniti. La situazione reale quindi della relazione tra gerarchia e giovani di A. C. era alquanto diversa da quella prospettata. La gerarchia cattolica sente quanto deve a questi generosi giovani che lavorano per Dio, per la Sua gloria, per la dilatazione del Suo Regno sulla terra, senza speranza di beni terreni, ma anzi con la pratica rinuncia, con positivo sacrificio, animati solo da quell'ardente fuoco sacro che Gesù è venuto ad accendere sulla terra, e di null'altro solleciti che di essere elemento vivo, operante, di quell'apostolato, il quale, come dice il Santo Padre « E' uscito immediatamente dal cuore, dalla vita e dalle mani di Gesù e che si perpetua in tutte le generazioni, nell'espansione, dilatazione mondiale, secolare del collegio apostolico dell'episcopato.

Il saluto del comm. Ciriaci

Dopo vivissimi applausi che coronarono le parole di Sua Ecc mons. Pizzardo, il comm. Ciriaci pronunciò un breve discorso, dicendosi lietissimo di partecipare a questa assemblea di giovani e, congratulandosi per i frutti della loro attività apostolica, aggiungeva di confidare nella loro cooperazione, sempre ispirandosi a quella disciplina e dipendenza alla gerarchia che forma il segreto di ogni nostra attività.

Il discorso del comm. Ciriaci è stato vivamente applaudito.

In questa atmosfera di santo entusiasmo, che nasce dalla bellezza del programma spirituale della nostra azione, che si approfondisce ed estende ogni qualvolta si accosta alla fonte più vera e genuina del nostro pensiero, il Pontificato Romano, si sono chiuse le giornate dei giovani cattolici che hanno portato, in ogni angolo d'Italia, l'eco di tanto fervore e di propositi santi e fecondi.

Dalla Città del Vaticano

Diffida della Presidenza della Gioventù Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 10

La presidenza centrale della Gioventù cattolica italiana di azione cattolica comunica: « Ci risulta che il nominato Mario Bandoni, vantando di avere avuto amicizia con Pier Giorgio Frassati, raccoglie nelle varie città d'Italia e in modo particolare nelle nostre associazioni giovanili offerte per la causa di beatificazione e per altre finalità consimili. Dichiariamo che il predetto Bandoni non ha ricevuto nè da questa Presidenza, nè da altri, incarico alcuno e che lo stesso non ha neppure conosciuto Pier Giorgio Frassati ».

Pellegrinaggi ricevuti dal Santo Padre

Il gruppo ungherese guidato dal card. Seredi

Nella Sala Ducale il S. Padre ha ricevuto il pellegrinaggio ungherese, composto di oltre 500 persone e guidato dal Card Primate d'Ungheria, Giustiniano Seredi, arcivescovo di Strigonia. Col Primate erano Mons. Virag vescovo di Cinquechiese, Monsignor Grosz vescovo ausiliare di Javarino, don Crisostomo Kelem arciabate di S. Martino di Pannonia, e Stefano Zserberg presidente della unione cattolica ungherese, il sig. Hivatal, direttore dell'associazione giornalisti cattolici, il conte Giorgio Szechenyi, il conte P. Zichy, il conte Dezasse, la contessa Giuseppa Hunyati e altre persone dell'aristocrazia e della migliore società ungherese. Molti vestivano i ricchi costumi dei magnati magiari.

Era presente anche S. E Giorgio Barzca Ministro d'Ungheria presso la S. Sede col segretario barone Herbert Tierry. Tra i pellegrini si notava una larga rappresentanza del clero e degli alunni del collegio germanico ungarico, nelle loro caratteristiche sottane rosse.

Un gruppo di studenti dell'Università di Budapest ha eseguito antichi canti religiosi.

Il Papa ha dapprima incontrato nella sala dei paramenti il Cardinale e le notabilità del pellegrinaggio, rivolgendo loro parole di affettuoso benvenuto, poi è passato nella Sala Ducale, accolto da vivissimi applausi. Sua Santità ha pronunciato un discorso, rallegrandosi di così bel pellegrinaggio, che conferma le antiche tradizioni di fede cattolica, di pietà e devozione verso la Santa Sede, che hanno sempre caratterizzato l'Ungheria ed ha augurato ai presenti di trarre i frutti più abbondanti e durevoli dalla celebrazione del Santo Giubileo Straordinario, che essi avevano compiuto con tanta generosità e fervore.

Sacerdoti tedeschi presentati dal card. Scultz

Il Card. Schultz, arcivescovo di Colonia, accompagnato da Mons. Hudal, rettore dell'ospizio teutonico di S Maria dell'Anima, che ha presentato a S. S. otto sacerdoti che curano l'assistenza dei residenti di lingua tedesca in Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Genova e S. Remo. I detti sacerdoti hanno assistito alle conferenze spirituali che Mons. Hudal ha tenuto in questi giorni, alla presenza dello stesso Card. Schultz.

La funzione del risparmio nell'economia nazionale

Una relazione del Capo del Governo

ROMA, 10

E' stata distribuita ieri alla Camera la relazione che, come è già stato pubblicato, il Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, ha presentato alla Presidenza il 5 corrente, relativa alla « conversione in legge del R. Decreto concernente l'autorizzazione all'Istituto per la ricostruzione industriale a emettere speciali serie di obbligazioni ».

La relazione del Duce così illustra il provvedimento:

« Ai fini dell'opera ricostruttiva che la crisi economica mondiale ha resa necessaria nel campo aziendale e che il Governo fascista persegue intensamente, appare di speciale importanza che, facendo tesoro dell'esperienza, si provveda a:

« *a*) evitare che le partecipazioni azionarie nelle aziende risanate si basino sul credito e non su investimenti di effettive disponibilità di risparmio;

«*b*) rieducare il risparmio alla partecipazione diretta al possesso azionario delle aziende produttive, e ciò attraverso opportune forme di impiego che gli diano modo di assicurarsi con l'esperienza della bontà dell'investimento azionario;

« *c*) sottrarre le aziende appena risanate a manovre speculative;

« *d*) evitare che le aziende risanate vengano riassorbite in complessi aziendali troppo vasti determinati da interessi accentratori e, comunque, eccedenti le normali possibilità di comando efficiente da parte dei dirigenti.

« A tali finalità si ispira il disegno di legge, in quanto esso prevede che, relativamente alle aziende delle quali la Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale abbia, o sia per avere, nell'esercizio delle sue funzioni, direttamente o indirettamente, il controllo, siano rese possibili la costituzione di siffatte partecipazioni azionarie, in gestione speciale presso la Sezione finanziamenti industriali dello stesso Istituto, e la emissione, da parte di quest'ultimo, di obbligazioni di corrispondente importo alle quali sia garantito un modesto reddito fisso e che partecipino altresì in determinate misure ai maggiori dividendi che la rispettiva azienda potrà distribuire al di là del reddito fisso garantito.

« Al portatore delle obbligazioni sarà riservata inoltre la facoltà di convertirle con le condizioni e modalità da determinarsi volta per volta dal Consiglio di amministrazione della Sezione predetta, nei titoli azionari costituiti come sopra in gestione speciale a loro favore.

« Dato il fine di eccezionale interesse pubblico — quello cioè di rieducare il risparmio inducendolo a convogliarsi verso le attività produttive del Paese — cui tendono le obbligazioni da emettersi in forza del presente disegno di legge, viene disposto altresì che le obbligazioni stesse siano assistite dalla garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 99 del R. Decreto legge 23 gennaio 1933, n. 5, costitutivo dell'Istituto per la ricostruzione industriale, e che siano inoltre a esse applicabili le altre agevolazioni consentite dalla legge 3 maggio 1933 n. 346 (equiparazione alle cartelle fondiarie, accettabilità da parte dell'Istituto di emissione a garanzia di anticipazioni, ecc.) ».

Le Banche d'Italia offrono al Capo del Governo il loro annuario

ROMA, 10

L'on. Bianchini, presidente della Confederazione nazionale fascista del Credito e delle Assicurazioni, ha presentato al Capo del Governo la settima edizione dell'Annuario delle Banche e banchieri d'Italia.

Il volume contiene l'elenco di 1388 aziende di credito, con la indicazione delle rispettive 7334 sedi e dipendenze, oltre le filiazioni bancarie italiane nelle colonie e all'estero, comprendenti 35 banche operanti in 231 piazze.

L'Annuario riporta per ogni ente i principali dati di bilancio dell'ultimo triennio, e contiene delle tabelle riassuntive che raggruppano questi dati secondo le diverse categorie di enti di credito.

Risulta alla fine del 1932 che il patrimonio delle Banche di diritto pubblico assomma a 2046 milioni e che raccolgono depositi e conti correnti per 3933 milioni. Il patrimonio delle Banche ordinarie risulta di 4855 milioni con 12.883 milioni di deposito. Le Casse di Risparmio figurano con 1226 milioni di patrimonio e con 16.135 milioni di depositi.

Alla cripta dei Cappellani militari

Messa per i granatieri caduti

La Messa di ieri mattina nella cripta dei Cappellani Militari, è stata celebrata in suffragio dei granatieri caduti in guerra. Il Divino Sacrificio è stato celebrato da Sua Ecc.za Mons. Pellizzo, economo della Rev. Fabbriceria della Basilica di S. Pietro, alla presenza di una rappresentanza del primo e secondo Granatieri, del Presidente dell'Associazione, tra gli appartenenti alla gloriosa arma, di un numeroso gruppo di famiglie dei caduti. Domani alle 9 nella Cripta Monumentale di Santa Caterina a Magnanapoli la Messe sarà celebrata da Mons. Rossini, prelato della Congregazione dei Seminari e Università degli studi, per i bersaglieri morti per la Patria.

Alla Chiesa del S. Sepolcro

La benedizione dello stendardo dei Cavalieri Lombardi

MILANO, 10

Ieri alle ore 16 Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte si è recato nella Chiesa del Santo Sepolcro per presenziare alla solenne benedizione dello stendardo dei Cavalieri Lombardi dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Alla cerimonia era presente pure S. Em. il Cardinale Schuster, cavaliere di Gran Croce dell'Ordine stesso, il quale ha benedetto lo stendardo, presente grandissima folla e tutte le autorità cittadine. E' poi seguito un ricevimento nella splendida sede di Via dell'Olmetto, alla quale sono pure intervenute le autorità cittadine. Ha fatto gli onori di casa il referendario dell'Ordine Cav. Uff. Mario Mocchi.

Crescente fervore di consenso nelle missioni a Novara

NOVARA, 10 pom.

E' con generale e crescente fervore che tutta la nostra città segue lo svolgersi delle manifestazioni missionarie di questi giorni.

Siamo nel pieno sviluppo delle varie attività disposte perchè dovunque, in tutti gli ambienti anche profani, l'eco della missione abbia dirette risposte mediante la parola dei paolini.

Il dott. Maggi parlò in questi giorni commemorativi nel più grande cinematografo della città, dinnanzi a un pubblico attento, tra un atto e un altro di una film patriottica. Nella giornata di domenica si dovette sospendere la solenne Via Crucis per le piazze della città data la persistenza della pioggia, ma le riunioni nelle chiese e nelle sale per le varie adunanze ebbero per ciò stesso un'affollamento fuori dell'ordinario.

Specialmente le conferenze culturali nella Cattedrale di sera in sera richiamano una folla veramente imponente, sempre più numerosa ed attenta.

Con lunedì si iniziarono pure le conferenze al Salone dell'O.N.B. ottenuto per gentile concessione del Segretario federale, e all'Istituto fascista di Cultura. Sono particolarmente le conferenze tenute in questo bellissimo e sceltissimo ambiente quelle che danno un tono elevato e signorile all'accostamento delle classi dirigenti. Ogni sera difatti i due saloni si riempiono di pubblico distinto, al quale in antecedenz asi erano rivolti inviti personali. Con Don Giovanni Rossi vi parlano pure un giovane ed una signorina della Compagnia di San Paolo.

Anche nei rioni e nei borghi del suburbio si svolge la Via Crucis.

Martedì per le ore 16 tutto il popolo era stato invitato a prendere parte alla pia manifestazione. Attorno alla croce stava S. E. mons. Vescovo con il Capitolo ed il Seminario: dietro seguiva una marea di popolo composto e devoto, che alternava canti di penitenza tra una stazione e l'altra.

Nei punti fissati era un paolino od una paolina che salivano su un balcone e commentavano brevemente la stazione, eccitando i presenti ed i passanti a quella visione cristiana della vita che deve spingere tutti in questi giorni ai più generosi propositi.

S. E. Mons. Vettori ricevuto da S. M. il Re

PISA, 10 pom.

Ieri mattina S. E. Mons. Vettori, nostro Arcivescovo, accompagnato dal suo Segretario particolare Don Egidio Poggianti, si è recato alla villa reale di S. Rossore, per essere ricevuto da S. M. il Re.

L'Eccellentissimo Presule è stato subito introdotto dal Sovrano. Il colloquio si è protratto oltre mezza ora ed è stato improntato dalla massima cordialità.

Mons. Arcivescovo, dopo aver presentato al Sovrano il suo Segretario, ha lasciato la villa reale, facendo ritorno in Arcivescovado.

Problemi del teatro al Sindacato degli autori

ROMA, 10 pom.

Nella sede del Sindacato nazionale autori e scrittori ha avuto luogo una importante riunione del gruppo autori drammatici e cinematografici recentemente costituito in seno al sindacato stesso.

Sotto la presidenza di S. E. Marinetti segretario nazionale, Luigi Bonelli fiduciario nazionale del gruppo ha aperto la discussione, alla quale hanno partecipato Corrado Govoni del Sindacato nazionale e Francesco Sapori del sindacato Laziale e numerosi iscritti.

A conclusione della discussione sono state nominate delle commissioni per la compilazione dell'elenco degli autori che entreranno a far parte del gruppo per lo studio dei maggiori problemi del teatro specie in rapporto alla Società degli autori e per l'esame delle questioni attinenti alla figura e agli interessi dell'autore cinematografico. Si è discusso inoltre intorno ai problemi della previdenza e della difesa del repertorio italiano.

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale cent. 30 per parola minimo 10 parole
ESSICATOI razionali, moderni, economici per tutti gli usi agricoli, industriali Rigon Termotecnica Padova.

"LA SANTA MESSA PE IL POPOLO ITALIANO

OGNI DOMENICA UN OPUSCOLO NUOVO!

Ogni domenica e festa di precetto viene pubblicato un opuscolo apposito con l'intero testo della Messa, in italiano e no, ricco di dodici importantissime parti:

1. **Copertina del colore liturgico della domenica**
2. **Testo della Messa del giorno**
3. **Spiegazione facile del tempo liturgico**
4. **Cos'è la Messa: piccolo trattato che spiega l'immenso valore e la struttura della Messa**
5. **Vangelo del giorno commentato**
6. **Vita del Santo più importante della settimana**
7. **Calendario liturgico settimanale**
8. **Illustrazione originale del pensiero liturgico della domenica**
9. **Spiegazione del disegno**
10. **Pagina musicale con programma magnifico**
11. **Conversazione «Tra Amici»**
12. **Aggiornamento sulle pubblicazioni nuove e quelle del tempo liturgico.**

PREZZO DI ABBONAMENTO: L. 7,50 per le sole domeni **L. 9** con tutte le feste di precetto; **L. 9,60** compreso l'opus triplo della Settimana Santa. Per richieste settimanali **L. 0,20** la copia. Per un minimo di dieci copie viene co lo sconto del 25 per cento. INVIARE ORDINAZIONI VE GIORNI PRIMA DELLA DATA PER CUI SI DESID L'OPUSCOLO CON IMPORTO ANTICIPATO.

PUBBLICAZIONI LITURGICHE E ASCETICHE

CALENDARIO LITURGICO 1933-34 - NOVITA' - Calend Rito Romano a muro formato cm. 30x26, a due colori, in 52 fogli settimanali, con disegni originali, spiegazione tempo liturgico, indicazioni facili per la Messa quotidi per le ottave, i digiuni, ecc. Pensiero liturgico quotidiano fine utilissimo quadro delle indicazioni generali. Numero tato di copie. **PREZZO L. 4,50** franco.

PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI - Istruzi rito liturgico in latino e italiano.

SANTO BATTESIMO (rosa e azzurro) pag. 32 **L. 0,30** - zione di lusso **L. 0,50.**

CRESIMA con ricca appendice - pag. 32 **L. 0,50.**

CONFESSIONE E COMUNIONE - Istruzioni e preghiere preparazione e di ringraziamento - pag. 32 - **L. 0,30.**

MATRIMONIO - Istruzioni, benedizione nuziale e santa sa degli sposi - pag. 40 **L. 0,30** - edizione di lusso **L. 0,**

ORDINE SACRO - Istruzioni rito dell'Ordinazione Sacerd - pag. 32 **L. 0,30.**

ESTREMA UNZIONE E VIATICO - Olio Santo, Viatico, nedizione papale e raccomandazione dell'anima - pag. 32 **L.**

CONSACRAZIONE EPISCOPALE - Opuscolo di pag. 40 tutto il Rito della Consacrazione del Vescovo, in latino e liano - prezzo **L. 0,50** franco.

CONSACRAZIONE DEL TEMPIO E DELL'ALTARE - Opu lo di pag. 160 con il Rito e la S. Messa della Consacrazi **L. 1,50.**

ENCICLICHE DI SUA SANTITA' PIO XI - Sono state pu cate in opuscolini di pag. 32 le Encicliche: MENS NOST sul valore dei Santi Esercizi; MISERENTISSIMUS RED PTOR sulla riparazione; QUAS PRIMAS sulla Regalità Cristo, al prezzo di **L. 0,30.** CASTI CONNUBII sul Matr nio cristiano pag. 64 **L. 0,60;** CARITATE CHRISTI COMP SI sulla preghiera e la penitenza **L. 0,50.**

ADORAZIONE DIURNA - Contiene istruzioni, elenchi turni, pagellina, immagine, due opuscoli, invito mensi quanto altro occorre all'organizzazione parrocchiale dell' razione diurna al SS. Sacramento. Prezzo **L. 1,50.**

IL PANE DI VITA - apparecchio e ringraziamento all Comunione per ogni giorno del mese - pag. 64 - **L. 0,60.**

PER IL GIUBILEO - Opuscolo con i canti, le preghiere condizioni prescritte per l'acquisto del Giubileo - pag. 64 **L.**

L'UFFICIO DEI DEFUNTI - completo dei Notturni e le le in latino e italiano - pag. 64 **L. 0,60.**

SANTA MESSA E UFFICIATURA DEI DEFUNTI - Per si allo spirito della Chiesa e suffragare le anime dei defu opuscolo pag. 32 **L. 0,30.**

GESU' E I NOSTRI LUTTI - conforti ai superstiti e co razioni cristiane sulla morte. S. Messa quotidiana per i de ti - pag. 32 **L. 0,30.**

PRIMA E COMPIETA - Le preghiere del mattino e della dall'Ufficio Divino in latino e italiano - opuscolo con arti copertina a colori - **L. 0,50.**

ADVENIAT! - E' il Bollettino mensile dell'Opera della R lità. Contiene oltre a pagine di attualità anche un'ora di razione per ogni mese e norme e meditazioni per l'adora diurna parrocchiale. Si invia gratuitamente ai effettivi (**L. 2** annue), e ai Soci benemeriti (**L. 100** una sola). Tutti gli iscritti all'Opera della Regalità che pagano tre la loro quota, la somma di **L. 0,50** e si impegnano l'Ora Santa, almeno una volta al mese, partecipano a benefici della Confraternita dell'Ora Santa del Getsemani si celebrano 30 mila Messe per i Benefattori e gli iscritti. poi desidera la pagellina con la fogliolina d'olivo dell'Orto Getsemani, invii anche all'Opera della Regalità busta merciale col proprio indirizzo e affrancatura.

Indirizzare richieste all' Opera della Regal di N. S. Gesù Cristo - MILANO - Piazza S t'Ambrogio 9 Catalogo illustrato gratuito - Co corrente postale N. 3-14453.

Papa Lambertini

no dei difetti più rimproverati otto papa Lambertini è stato ver troppo ceduto di fronte a- Stati.

i coltura vastissima, profondo go e profondo canonista, Benedetto XIV salì al trono pontificio nel difficile tempo dell'illuminismo intellettuale e dell'assolutismo politico. Mentre quest' ultimo endeva scerpare appieno la co- di diritti della Chiesa, l'al- si vantava di aver preparato omba ai suoi dogmi. Benedetto XIV vide il grave pericolo che la fede veniva da una scienza che si diffondeva fra i dotti inacciava scendere fra il popolo dei fedeli, comprese la grave mi- ia che eran per la Chiesa le ese dei sovrani e di ministri lutisti, e cercò tener fronte al a e agli altri con una generosa insolita condiscendenza.

Questa condiscendenza non poteva, naturalmente, riguardare il dogma nel quale come è facile a comprendere Benedetto XIV era assolutamente intransigente. Pure però non alienarsi gli animi di dotti con un trattamento brusco, persuaso certo che la carità dimostrata potesse un giorno ravvicinarli alla fede. Così vanno spiegate le sue cortesie scambiate con Voltaire che tanto scandalo suscitarono presso i cattolici francesi. si scusa a chi gliene fece rimprovero col dire che non sapeva di empietà. Forse la scusa fu evasiva: egli, è più facile il riconoscerlo, volle, come il Divino Maestro, largheggiare di bontà anche con i nemici.

Così va spiegata la sua condiscendenza con Federico II di Prussia.

Più fiero è invece il rimprovero che gli vien fatto sulla cedevolezza nel campo politico. Egli avrebbe troppo concesso alle esorbitanti richieste dei sovrani. I contemporanei, specie in Roma, mossero questa grave accusa, perchè le concessioni di Benedetto XIV specialmente alla Spagna avevano gravemente nociuto i lauti proventi dei curiali. Ma Benedetto XIV non fu un debole, nè un vile che piega dinanzi ai potenti. Dotto come egli era, ben sapeva distinguere tra i diritti essenziali, e diritti accessori: di quelli egli fu custode gelosissimo e per nulla si sarebbe indotto a cederne sia pure un briciolo. Di questi fu largo, persuaso che qualche generosità nelle concessioni avrebbe facilitato l' interessamento dei principi verso la Chiesa. Quando Gregorio VII combattè la lotta delle investiture fu un eroe della fede. Ma non meno grande e forse più praticamente saggio fu Callisto II, quando nel concordato di Vormazia cedette all'imperatore l'investitura civile del feudo che era legato alla sede episcopale. Da allora ogni concordato concluso con un governo ha significato concessione dei diritti contingenti allo Stato, per salvare i diritti assoluti, concessione più o meno ampia, secondochè gli Stati con cui si trattava erano più o meno attaccati alla Chiesa.

Benedetto XIV con occhio lungimirante aveva visto dove potevano giungere le pretese dei governi assolutisti, se non vi avesse posto un riparo, con una ragionevole accondiscendenza. Cedette troppo dicono alcuni storici, ma sta a loro rispondersi se non avrebbe perduto più irrigidendosi in un rifiuto.

Certo è che errerebbe chi giudicasse Benedetto XIV per un uomo superficiale, facile alle concessioni. Io invece lo ritengo un precursore: un uomo che intuiva come il vecchio ciarpame di privilegi, di tasse, di diritti, andasse crollando, e come si dovesse cercare di salvaguardare i diritti inalienabili della Chiesa. Purtroppo egli si ingannò — egli stesso lo riconobbe — dichiarando in una lettera che la sua generosità non aveva incontrato che ingratitudini. Ma la larghezza e come alcuni hanno scritto, bonarietà di Benedetto XIV nella politica ecclesiastica, fu il coscienzioso adempimento di un dovere regolato alla stregua di una previdente conoscenza del momento storico.

Del resto egli stesso frequentemente nelle sue lettere attesta di aver avuto sempre e in tutto una unica volontà: compiere il proprio dovere, e un unico pensiero che lo guidava nelle sue azioni: il pensiero dell'eternità. Riproduco qui un grazioso brano di una delle sue tante lettere che caratterizza appieno l'uomo e mette in luce i suoi più nobili sentimenti, circonfusi di quella bontà che lo distingueva.

Questa lettera fu scritta poco dopo la sua ascesa al trono pontificio. «Io non mi riconosco più, tanto sono sovraccaricato di occupazioni e di cerimonie; mi si incatena con le frequenti udienze, mi si soffoca con le lodi e devo instancabilmente vogare contro la corrente di menzogne che io dovrei accettare come verità, e difendermi contro l'ebbrezza dell'orgoglio, che si vorrebbe infondere in me e contro ogni specie di dispiaceri, che son la dote del papato. Pregate Iddio che tenga conto della violenza che sopporto. Mi accade spesso di dover cominciare una volta, due volte, perfino tre volte una lettera e questo il mondo lo dice un onore, e lo considera il sommo della felicità. Per quello che mi riguarda sono pronto a testimoniare che nella mia libera ed eccelsa posizione niente altro si trova che ragione di timore per questo mondo e per l'eternità ».

E in un'altra lettera aggiunge: «Noi dovremo una volta render conto non della nostra dottrina, ma di ciò che abbiamo fatto per la salvezza delle anime ».

Molto giustamente quindi scrive il Pastor nella sua impareggiabile biografia di Benedetto XIV, «Che un tal uomo fosse ben lungi dal cedere consapevolmente su i diritti della Chiesa si capisce da sè». Che se fu largo nel cedere il contingente « ... non poteva che giovare alla Chiesa il fatto che egli in questioni che non riguardavano il dogma, andasse nella cedevolezza più avanti che fosse possibile...». E' stato a lui rimproverato da parte cattolica, che con i concordati con la Savoia, con Napoli e con la Spagna abbia sacrificato allo Stato troppi diritti della Chiesa. «Ma, soggiunge il Pastor, per giudicare equamente è necessario soprattutto di tener conto della situazione mondiale; che era talmente cambiata che la massima prudenza e cautela si imponevano per non causare alla Chiesa mali incalcolabili, che sarebbero derivati dall' affrontare, con severità e rudezza lo spirito dominante del secolo... Non era quindi che egli non riconoscesse la terribile serietà della situazione, quando sperava col paziente aspettare e col cedere fino ai limiti del possibile di poter tener lontani dalla Chiesa i pericoli che la minacciavano. Oggi è facile il riconoscere che egli in questo si ingannò... ma Benedetto era pur sempre un uomo, non ostante la sua esperienza negli affari e non poteva prevedere il futuro... Se egli si ingannò nei suoi calcoli e cedette troppo, le sue lettere confidenziali dimostrano che le sue intenzioni furon sempre «ottime», sempre, anche nel redigere lo stesso concordato spagnuolo, in cui egli morendo riconosceva l'opera di mal fidi consiglieri, ma anche per questo egli andava fiducioso dinanzi a Dio sperando «che il Signore li faccia misericordia per la sua retta intenzione». Parole sublimi per un Papa, che in un periodo difficilissimo aveva cercato la via della salute in una straordinaria mitezza; via battuta spessissimo dai Papi nella loro opera politica, non per fiacchezza o per motivi umani, ma solo per dimostrare al mondo che per salvare l'assoluto e il divino essi eran pronti a cedere il terreno e il contingente.

Mons. Pio Cenci

Le vicende della Madonna del Palmezzano

Alla lettera da noi pubblicata il 4 corrente intorno alla «scoperta» o meglio al ritrovamento della Madonna del Palmezzano, risponde da Imola un altro amatore e intenditore d'arte che precisa ancora le circostanze della odierna messa in valore del quadro.

Può giovare alla cronaca di questo notevole fatto artistico una ulteriore precisazione: pertanto ecco la lettera che, a parer nostro, conclude la questione tanto interessante per gli studiosi.

« *Egregio signor Direttore,* — permetta al sottoscritto di fare alcuni rilievi a proposito della lettera a firma Cesare Calisi, pubblicata nel suo pregiato giornale del 4 corr., intorno alla *Madonna del Palmezzano* esistente a Dozza. Anzi tutto, nessuno ha mai *scoperto* il quadro nel senso che si usa dare a questa parola, giacchè la sua esistenza e la sua importanza artistica sono note agli studiosi della regione almeno da circa venticinque anni, da quando cioè il defunto Preposto di Dozza, D. Francesco Rocchi, dopo la presa di possesso di quella parrocchia (marzo 1909), togliendolo dal luogo dove fino allora era stato quasi abbandonato, lo collocò nella stanza migliore della canonica per impedire che almeno non se ne aggravasse la rovina. Lo stesso sacerdote poi non mancò di interessare via via quanti potevano col loro autorevole giudizio essergli utili di consiglio. Anche il Direttore della Pinacoteca di Bologna, il defunto Conte Malaguzzi Valeri, vide il quadro, e formulò allora una proposta che per varie ragioni non fu poi potuta attuare.

E' indubbiamente merito dell'attuale Preposto *D. Pasquale Piancastelli*, nipote del noto artista e pittore Commendator Giovanni Piancastelli, se oggi, per la rara perizia del prof. Felisati, il quadro è stato restituito al suo primitivo splendore, permettendo così di meglio valutarne l'importanza e precisarne i caratteri stilistici.

Quanto alla *priorità* dell'averne dato pubblica notizia, senza voler togliere nulla al merito del sig. Calisi, giova notare che fin dal 2 ottobre 1926 fu pubblicata sul periodico il *Diario* d'Imola una nota nella quale, oltre a rilevare l'importanza della tavola di Dozza, si fornivano, su ricerche d'archivio, elementi non trascurabili per limitare il periodo in cui l'opera doveva essere stata compiuta.

Con tutto ciò il valore dell'articolo pubblicato da *R. G.* sul «*Carlino*» del 1.o corrente, a parte, se si vuole, qualche inesattezza di forma nei titoli, rimane intatto, giacchè se prima, per la felice intuizione dei competenti, si poteva credere e sperare che l'opera fosse veramente uscita dal pennello del Palmezzano, oggi i documenti annunciati in quell'articolo confermano al quadro la sua indiscutibile paternità.

E questo è quanto più importa.

Grato se vorrà accogliere nel suo pregiato giornale queste brevi note, Le presento doverosi ossequi.

A. R.

Il fastoso insediamento del Lord Mayor di Londra

LONDRA, 10 pom.

Il nuovo Lord Mayor di Londra Sir Charles Collett, ha prestato oggi giuramento alla Corte di Giustizia e il giudice Avory, congratulandosi con lui per tale alta e antica funzione, ha detto che egli può iniziare le sue mansioni con la convinzione che le prospettive di prosperità in Inghilterra sono ora più brillanti di quanto lo fossero negli anni scorsi.

Il tradizionale corteo annuale del Lord Mayor svoltosi, ha richiamato come al solito, una grande folla. Il gruppo più complesso e più interessante è tsato quello che rappresentava le comunicazioni dell'Impero britannico. Vi erano pure i modelli della prima macchina a vapore e della prima nave per la posa dei cavi transatlantici a cui con significativo contrasto venivano contrapposti i modelli di veloci aeroplani e di un moderno transatlantico rappresentato nell'atto di passare sotto il grande ponte del Porto di Sidney.

Questa sera al Guildhall si è svolto il grande banchetto annuale del Lord Mayor col consueto fastoso cerimoniale. Vi hanno assistito numerosi membri del Governo, membri del Corpo diplomatico e alte notabilità della politica, della finanza e del commercio. Il Ministro degli esteri Sir John Simon ha portato un saluto agli ambasciatori e ai ministri esteri presenti.

NEI CIMITERI DI GUERRA

Tra le pietre e i fiori

nelle necropoli sconvolte

PALMANOVA, novembre

La «stella a nove punte», che fu di lieto auspicio al Poeta nel leggendario volo su Vienna, quando le carlinghe dei cavalieri dell'aria (e sorride nel pensiero il volto di Fra Ginepro) passarono in un lieto rombo di motori sull'estremo lembo della Patria, si appiatta dietro i terrapieni, coperti dal verde pallido dell'erba macchiata dalle chiazze gialle di alberi in veste autunnale.

Tra poco si farà sera e nell'ora mesta, sotto il cielo coperto da fitte nubi, il paesaggio è di una tristezza infinita.

La Necropoli di guerra si apre, tra una cornice di cipressi in fila, oltre Porta Aquileia sulla strada dove passarono i reggimenti in marcia verso l'inferno del Carso e di Doberdò e dove sfilarono, cariche di sangue, le bianche autoambulanze della Croce Rossa.

Tre ospedali c'erano nella stellata cittadina veneta durante la guerra e, quasi non fosse bastata la morte insaziabile che attendeva sotto le tende crociate, altra strage giungeva sovente dal cielo portata sulle ali degli «Albatros» e dei «Tauben».

Tra questi terrapieni la guerra ha scritto pagine di gloria e in questa Necropoli, che ora la vanga sconvolge, mille Caduti ne ricordano i capitoli di sangue.

Fiorisce l'olivo...

Il cimitero militare di Palmanova è sorto nel gennaio del 1916 quando più non bastò il camposanto locale ad accogliere i Morti gloriosi.

Una lapide semplice, da un pilastro della soglia, porta scritto: «Cimitero Militare di Palmanova - Virtù Latina».

Spingendo il cancello socchiuso, dondolano le fronde degli olivi giovinetti che furono piantati dopo la raffica sanguinosa a cantare la pace conquistata con sangue. Ma nel centro del grande recinto, severo e armonioso spicca una grande croce di metallo grezzo fatta di due sbarre traverse che nella loro nuda semplicità ricordano la tragedia di quei giorni lontani, e, sotto, su un basamento di pietra ricoperta dal bosso verde e dalle rame fitte di cipressi nani, una lapide ricorda:

« Nel cospetto di Dio — vindice delle Nazioni oppresse — si alzi il sangue e il martirio — dei Soldati d'Italia — Caduti pugnando da forti — e — al fremito delle loro ossa — implori — che dalle Alpi al Mare — distenda le sue ali — la grande Vittoria ».

La lapide porta la data del novembre 1916. Quante prove attendevano ancora i giovani figli d'Italia e quanto sangue ancora doveva scorrere sulle sponde dell'Isonzo, sull'altipiano della Bainsizza, sulle Doline del Carso, lungo le prode del Piave prima che la Vittoria agognata aprisse le ali al volo della definitiva conquista!

Ora le ossa pietose dei poveri e grandi Morti ritornano al sole.

Sembra che sul cimitero siano ancora una volta piovute le granate a sconvolgere le tombe, poichè dietro ogni zoccolo di pietra si ammonticchia la terra rossa scavata di fresco e il verde dell'erba è scomparso sotto la coltre di zolle del colore del sangue.

Gruppi di soldati stanno scavando in silenzio sorvegliati da un sottufficiale e da un Cappellano militare in divisa.

Le salme dei gloriosi Caduti vengono riesumate per essere trasportate tra poco nella cripta del Grande Tempio-Ossario che sta sorgendo a Udine e che accoglierà i resti pietosi di 26.000 Eroi. L'opera di escavo, faticosa e diligente, si svolge in un alone di austera solennità che commuove profondamente: non c'è nessuno che rompa il grande silenzio del Luogo sacro e solo i sordi colpi delle vanghe che affondano nella terra, scandiscono il ritmo incessante delle braccia: anche operai borghesi stanno scavando, ma quando il badile incontrerà il legno delle bare o tra la terra occhieggieranno bianchiccie le ossa, l'opera loro sosterà e subentreranno le mani pietose dei soldati d'Italia a raccogliere i resti e a deporli piamente con amore fraterno, nelle cassette che attendono vicino ad ogni fossa.

Questi Eroi caduti nel fango della trincea o sulla paglia degli ospedaletti da campo, spentisi accanto ai fratelli in grigio-verde, dai commilitoni furono deposti nella fossa, da quegli stessi fratelli che, forse, più tardi, furono allineati accanto a loro per dormire l'istesso sonno e dai soldati d'Italia ancora oggi sono riportati alla luce per l'estrema e definitiva dimora di pace.

La parata degli Eroi

Per ogni salma che viene esumata l'Ufficiale consulta gli schedari segnalati dall'Ufficio Centrale Onoranze e cure alle Salme dei Caduti in guerra che dirige la poderosa e santa opera di esumazione dei Caduti.

Su ogni scheletro vengono riscontrate le ferite gloriose: volte craniche lacerate dalle scheggie di granate, ossa spezzate dal piombo; per ogni salma si stende il verbale di scavo e di ricognizione e gli stessi soldati, che levano dalla terra i resti sacri, firmano il verbale insieme all'Ufficiale che dirige e accompagna il lavoro.

Vi è un gruppo di oltre un centinaio di Caduti, alcuni dei quali ignoti, che non hanno traccie di traumi violenti; sono le vittime del gas asfissiante quando sul Carso, alla fine del giugno 1916, sulle linee fangose e insanguinate delle nostre trincee passarono le nubi mortali.

Furono portati qui sui carri il 29 e 30 giugno.

Un angolo del cimitero è intatto: è il luogo dove sono sepolti, noti ed ignoti, i soldati nemici e anche queste salme, in un secondo tempo, saranno sistemate convenientemente e definitivamente.

Ecco allineati, lungo il muretto di cinta, a ridosso delle cassettine di legno ,i resti mortali degli Eroi dissepolti: un pugno di ossa, di femori, di tibie, di costole, su cui spiccano i crani: ossa poste ad asciugare, dopo la lavatura minuziosa e la disinfezione cui furono sottoposte prima di essere rinchiuse nelle cassette. Accanto ad ogni scheletro la targhetta indicatrice del nome, del reggimento, della data di morte, della tomba da cui fu tolto.

Una commozione profonda stringe il cuore quando l'occhio posa sui resti pietosi: ecco un cranio che presenta l'ossa frontale nettamente forata dalla pallottola, femori squarciati, bacini spezzati. E' una parata di eroi che parlano dalle vuote occhiaie: fanti del 30.o, del 23.o, del 54.o, del 14.o; del 22.o, del 135.o, granatieri del 1.o e 2.o, bersaglieri del 6.o artiglieri, bombardieri, mitraglieri, sanità, sussistenza; soldati folgorati dalla mitraglia sui pezzi fumanti, abbattuti dal piombo nemico durante l'assalto alla baionetta, schiantati dalle granate nei baraccamenti, falciati dalla mitragliatrice nei camminamenti. E accanto ai soldati, gli ufficiali.

Ossa riportate al sole sotto quel cielo grigio che udì l' ultimo grido di «Dio» e di «mamma» lanciato nell'attimo supremo...

I soldati della Compagnia destinata alla dolorosa bisogna passano, tra i resti pietosi, muti e composti; posano le ossa con delicatezza materna, e ognuno sembra assorto e compreso in una visione lontana e in un pensiero di gloria.

Nella Cappella, tra i lauri

In fondo al cimitero si apre la Cappella che ha la mensa d'Altare vegliata dal Cristo Redentore la cui figura spicca, dalla tela, tra un bagliore di scoppi, sopra il nembo della battaglia che avvampa oltre una siepe di reticolati. Ai lati della Cappella si innalzano le cataste delle cassette contenenti le ossa degli esumati.

Sui gradini dell'altare e a ridosso delle piramidi di legno segnato da targhe lucide coi nomi gloriosi, posano grandi corone di alloro legate da nastri tricolori e sulle cassette illanguidiscono le corolle dei crisantemi portati dalle mani dei bimbi e delle donne friulane.

Il giorno dei Morti, e nel dì sacro alla vittoria, tra queste mura si innalzò l'immacolata Ostia d'Amore e le preci del popolo, cantate tra i singhiozzi e il pianto di tante Madri in gramaglie, si levarono supplici al Cielo a invocare pace e luce agli Eroi benedetti. Erano presenti anche alcuni genitori dei Caduti, già sepolti nel cimitero, che avevano assistito alla esumazione e pregavano, ora, accanto alle ossa delle proprie creature.

Fiori da per tutto, nella piccola cappella sulle zolle rimosse, sulle pietre tombali rovesciate.

Tra poco il cimitero sarà vuotato delle sacre reliquie della Patria, ma il recinto sarà adibito ancora alle sepolture onde le zolle che custodirono i corpi degli Eroi non vengano mai profanate.

Così, come in questo cimitero dove saranno concentrate 3000 salme, l'opera di esumazione dei Caduti continua in questi giorni in tutti i piccoli cimiteri della provincia dove dormono circa 26.000 Eroi e tutte, dopo la sosta nei centri stabiliti per il concentramento, a Colloredo di Prato, Povoletto, San Giorgio, Codroipo, Tarcento, Tolmezzo, saranno trasportate nei tumuli della Cripta Ossario del Tempio dedicato ai Caduti che costituisce il più geloso patrimonio della *Capitale della guerra* e richiamerà il pensiero e la prece di tutte le mamme d'Italia.

Quando usciamo dal sacro recinto la sera incombe sulla campagna e mesta viene, da oltre i bastioni di Palma, come da sorde lontananze, l'eco della campana che *piange il giorno che si muore*...

Più tardi sfileranno avanti a noi le croci e le pietre delle tombe di Meretto del Capitolo dove altri Eroi attendono di essere riportati alla luce e al riposo finale e sul breve reticolato, che cinge il cimitero di guerra, vedremo curve in ginocchio ombre di donne con accanto i bambini, assorti, a mani giunte.

G. P. FABRETTO

Il "Frontespizio,, di novembre

E' uscito fresco fresco, l'ultimo numero del «Frontespizio» uno dei più belli dell'annata per la varietà e succosità degli articoli. Leggasi, per credere, un acutissimo saggio di Manacorda sulla «Commedia»: un articolo vivissimo, sodo e saporito di Ireneo Speranza che tocca una questione vitale a proposito di moralità e santità; uno abilmente dialettico di Bargellini sulla Santa Sindone, ottime prose di Weiss, Betocchi ecc.. Ecco il sommario completo: G. Manacorda: «Problemi eterni della «Commedia» — I. Speranza: «Ancora non ci siamo» — C. Betocchi: «Lettura di poeti» — C. Betocchi: «Chi va d'autunno» — I. Dell'Era: «Cielo di sera» — R. Weiss: «Ognuno! Ognuno!» — P. Bargellini: «Dell'impostura» — A. D'Alba: «L'orma» — V. Giommoni: «C'è un morto nella bara» — Il Suonatore di fagotto: «La Signora tuttavia» — Odoskopos: «Rerum divinarum» — M. Berti: «Manuale» — P. Parigi: «Incisione» — R. D'Alberto: «Tre disegni» — R. Wolf: «Incisione».

METAMORFOSI

Veleno trasformato in rimedio

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 10 novembre

(SIC) — Dal più potente veleno che esista due scienziati spagnoli hanno saputo estrarre un benefico rimedio per coloro che soffrono di tremore.

Si tratta della scoperta fatta dai dottori R. R. Villanova e J. P. Canalis i quali dopo lunghi esperimenti hanno potuto accertare che il terribile veleno «Curare» usato dagli Indiani sulla punta delle freccie per uccidere prontamente un nemico, può anche servire a guarire forme di paralisi muscolari ed i conseguenti tremori.

Ognuno di noi si rammenta di avere letto nella sua infanzia libri di avventure nei quali si narrano le imprese degli indiani ed in verità bisogna dire che non vi è nessuna esagerazione nei racconti i quali riferiscono che nessuno sopravvive alle ferite prodotte da freccie avvelenate.

Il veleno, entro al quale sono immerse le punte delle frecce è estratto da certe piante che crescono nelle foreste dell'Arizona, e una minima parte è sufficiente per provocare la morte di una persone, in mezzo alle più atroci sofferenze.

Il «Curare» ha la particolarità di lasciare la lucidezza di mente alle persone colpite fino all'istante della morte. Il veleno esercita la sua azione sui muscoli, i quali a cominciare dalle braccia e dalla gambe sono man mano paralizzati. La vera agonia incomincia quando i muscoli del torace sono colpiti poichè la respirazione diventa sempre più difficile ed il malato ha la sensazione di essere schiacciato da un enorme macigno che gli comprima i polmoni. Non vi è descrizione che possa rendere l'orrore delle sofferenze provocate dal «Curare».

E' per l'appunto questo terribile veleno che è stato sfruttato dalla medicina per la creazione di un nuovo rimedio. I due scienziati spagnoli, osservando che l'azione del «Curare» è nefasta ai muscoli hanno dedotto che lo stesso veleno usato in dosi assai diluite poteva anche avere un'azione benefica sui muscoli. Difatti, iniezioni fatte con una soluzione di alcuni centigradi hanno prontamente guarito qualsiasi forma di paralisi muscolare e di tremore dovuto sia a disturbi nervosi sia a malattie della spina dorsale. Questo nuovo rimedio ha trovato la sua applicazione negli ospedali e fino ad ora i risultati sono sempre stati dei più soddisfacenti.

Una provvidenziale differenza di pollici...

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 novembre

(*SIC*) — Le impronte digitali di due gemelli, assolutamente uguali fisicamente, sono differenti. Questa osservazione è stata fatta dalla Polizia di Londra, in occasione di un furto avvenuto in una casa di campagna.

Il colpevole, Fred Gordon, era stato identificato mediante l'impronta del pollice ,da lui lasciata su un vetro di finestra. Egli si difece dicendo essere quella l'impronta del suo fratello gemello. L'inganno è stato prontamente svelato.

L'isola della serenità: Lanai

Ananas, milioni e sorrisi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 novembre

(S.I.C.). — Una piccola isola, sperduta nell'Oceano evoca nel viaggiatore che vi giunge l'idea del paradiso terrestre, tanta è la serenità che si sprigiona dalle piccole case ridenti circondate da giardinetti.

Non si vedono che fiori e visi dall'aspetto felice come non si odono che canti o giocondo risate. Questa isola che sembra appartenere al regno del fantastico è invece cosa assai reale, essa fa parte delle isole dell'arcipelago Havai; il suo nome è Lanai ed il suo territorio che non supera i trenta chilometri di lunghezza ed i sedici chilometri di larghezza forma un piccolo regno di cui è sovrano e signore assoluto un americano, James Dole, conosciuto sotto al nome di « Re dell'Ananas ».

Lanai è stato l'umile punto di partenza di una delle più grandi industrie alimentari che abbia attualmente l'America.

Da quest'isola è spedito giornalmente un carico di ananas che corrisponde a 276 vagoni e negli stabilimenti ove vengono confezionati queste frutta prima di essere spedite in tutto il mondo, vi sono appositi saloni ove vengono ricevuti gli innumerevoli curiosi i quali desiderano di vedere il regno del Signore Dole.

La vita stessa del Signore Dole è delle più romantiche. Nella sua gioventù egli non possedeva che un piccolo giardino a Boston ove insieme ad alcuni ortaggi egli coltivava piante tropicali rare. Un giorno egli decise di tentare il commercio del caffè e se ne andò nelle isole Havai, piantando il suo giardino ed il suo modesto impiego. Senonchè appena sbarcato ad Havai egli fu colpito dalla meravigliosa vegetazione degli ananas e poichè a nessuno era mai venuto l'idea di farne un industria egli pensò realizzare un buon affare tentando di spedirli come frutta esotica in America. Per effettuare quest'idea mancavano solo i denari e nessuno volle imprestarne all'ardimentoso Dole il quale però riuscì a realizzare alcuni valori che aveva ed iniziò immediatamente il suo affare costruendo una piccola fabbrica per ananas in conserva, non avendo un capitale superiore a mille dollari.

I denari però erano troppo pochi ed il fallimento minacciava la nuova impresa. Il Dole non perse coraggio, andò a Boston, convinse alcuni amici e tornò con più di tredicimila dollari! Da allora gli affari incominciarono ad andare meglio ed un poco per volta gli ananas in scatola furono conosciuti in tutta l'America e da lì in tutto il mondo. Trenta anni or sono la produzione annuale comportava complessivamente 1893 casse, oggi lo stesso numero di casse è confezionato ogni diciasette minuti. Il Dole che anni fa riusciva con molta pena a farsi prestare diecimila dollari aveva nel 1928 due milioni di dollari di rendita.

Il signore Dole ha comprato dal governo americano l'Isola di Lanai per la somma di tre milioni di dollari e oggi egli è il Sovrano assoluto del luogo che vide i suoi difficili inizi negli affari.

Scassettature

Per la storia. L'undici novembre del 1918, alle cinque del mattino, nella vettura *salon* d'un treno fermo a Rethondes, nella foresta di Compiègne, in Francia, il maresciallo Foch, per gli alleati, e Mattia Erzberger, per gli ex-imperi centrali e lor socii, firmarono l'armistizio che poneva termine alla guerra più spaventosa che, sino ad oggi, si conosca. Il medesimo giorno, alle undici precise, le trombe annunziarono, su tutta la fronte dal Mar del Nord alla Macedonia, che le armi posassero. Saremmo curiosi di saper chi sparò l'ultimo colpo d'artiglieria, chi tirò l'ultimo colpo di fucile. Certi minimi particolari, in così formidabili avvenimenti, rimarrebbero scritti come nel bronzo. E i secoli non li dimenticherebbero mai.

Nel giardino

Quando i due plenipotenziari misero il loro nome sotto le clausole dell'armistizio, la Germania non aveva più imperatore. Guglielmo aveva abdicato, per sè e per i figli, al trono e s'era già ridotto, semplice cittadino in Olanda. Ecco qualche spunto d'una cronaca che, ai posteri, sembrerà leggendaria. Sul finir dell'ottobre del '18 tutti, in Europa e nel mondo, reclamavano, per aprir l'adito alla pace che Guglielmo, reo, secondo che allor si affermava, dell'immane conflitto, sparisse. In Germania, poi, le masse popolari, sobillate dai demagoghi e avvelenate dall'esempio della Russia, minacciavano, di momento in momento, la guerra civile, se il Kaiser non sgombrasse il terreno. Ma il Kaiser, illuso, dagli stessi suoi adepti intorno alle condizioni spirituali dell'esercito, non intendeva dimettersi. Il 1.o novembre, il Cancelliere principe Max di Baviera, spedì il ministro dell'interno a Spa dove Guglielmo campeggiava. L'imperatore lo ricevè nel giardin d'una villa. Disse il ministro: « Quale ministro ho il dovere d'informare il mio sovrano anche delle cose sgradevoli ». « Non ce n'è bisogno. Sono informatissimo ». « Debbo allora considerar come assolta la mia missione o debbo parlare? ». «Parli». E il ministro parlò. Era necessario che Guglielmo, per il bene del suo popolo e per la pace del mondo stanco di stragi e di lacrime abdicasse. Parlò oltre mezz'ora. Guglielmo camminava su e giù, tra le piante, tormentandosi i baffi famosi. Poi si fermò e disse secco e violento: « Quel re di Prussia e successore di Federico il Grande ho il dovere di rimanere al mio posto ».

Al telefono

Il 7 novembre i socialisti formularono un *ultimatum*: o Guglielmo abdica per il 9, o la rivoluzione prorompe. E intanto dal fronte giungon notizie terribili. I soldati non voglion combattere più, i soldati fraternizzeranno coi socialisti di Berlino, cogli operai di tutte le fabbriche pronti a dar foco alle polveri. La sera dell'8, il Cancelliere telefona a Spa. Venti minuti di colloquio tra Max di Baviera e Guglielmo: «Maestà, l'abdicazione è indispensabile per evitare la guerra civile e quindi per condur sino a fine la vostra missione d'imperator della pace. Se si riesce, il nome di V. M. sarà benedetto nella storia. La truppa non è più sicura. Colonia è in mano dei consigli operai, sul castello di Brunswick della figlia di V. M. sventola la bandiera rossa... ». E Guglielmo: «Assurdità. La truppa mi è fedele! Domani si marcia verso il paese!». Scrisse, più tardi, il principe Max: «Se il comando supremo avesse detto al Kaiser, circa le condizioni del fronte, la verità che gli rivelò finalmente la mattina del 9, non dubito che, la sera dell'8, Guglielmo avrebbe proclamata la sua rinuncia al trono».

La mattina del 9, Hindenburg, Gröner, Plessen ed altri ufficiali, sono a consiglio con l'imperatore. Guglielmo si appoggia a un caminetto acceso perchè ha freddo. Si discute delle modalità della marcia su la capitale per reprimere ogni eventuale scoppio di rivolta. Ma ecco Gröner che s'alza e che dice: «L'esercito potrà marciare a casa ordinato e disciplinato se comandato dai suoi generali, non agli ordini di Sua Maestà. L'esercito non vi segue più! ». Il Kaiser, calmo, risponde :«Eccellenza, esigo che ella metta in iscritto quel che mi dice. Nero sul bianco voglio vedere! ». Ma è pallido e livido come un morto.

Parla Indenburg

Alle undici, da Berlino si annunzia che tutte le truppe hanno disertato. Guglielmo allibito, pèncola ancora sull'orlo dell'abisso. Poi si decide. E cede le armi. Ma il conte di Schulemberg, uno del tragico consiglio, si picca di salvar la monarchia a modo suo. E suggerisce che Guglielmo abdichi come imperatore, ma non come re di Prussia. Hindenburg e il Kronprinz, sovraggiunto, approvano la balorda proposta.

Intanto, a Berlino gli eventi precipitano. Il Cancelliere proclama, prima che da Spa glie ne arrivi la certezza, l'abdicazione di Guglielmo da imperatore e da re. Troppo tardi. La Repubblica è già un fatto compiuto. Allorchè il telefono porta a Spa la notizia del proclama del Cancelliere, il Kaiser dà nelle furie. E urla che intende rimaner sul trono di Prussia. Ma Hindenburg gli ripete la terribile verità su l'esercito. In quel momento entrano due ammiragli che narran la scena: « Di fronte all'imperatore era il maresciallo, più in là il general Gröner e il general Marschall. Al nostro ingresso nella sala, il Kaiser gridò: Signor maresciallo di campo, ripeta a S. E. l'ammiraglio Scheer quel che m'ha detto ora! E' Hindenburg: «L'esercito non resiste più, le truppe non seguono più S. M. Non vi son più truppe fedeli. Volesse Iddio che le cose non stessero così ». E il Kaiser: Se le cose stanno come dice il Maresciallo, non posso certo farmi arrestare. Rimango re di Prussia. Ma sappiano che il principe Max m'ha vilmente tradito, annunciando a Berlino la mia abdicazione come imperatore e come re. Ecco come l'ultimo cancelliere s'è condotto verso il suo Sovrano! Stringe la mano ai presenti e si ritira.

Gloria mundi

Voleva rimaner tra i soldati. Ma, dettogli che i soldati inneggiano alla repubblica, muta pensiero. E scrive al Kronprinz che si ritira in Olanda. Sul far dell'alba alcune automobili, col Kaiser e pochi fedeli, arrivano al confine. Il soldato olandese di guardia non li lascia passare. Il tenente che comanda il picchetto, visto chi son quei signori, trasècola. Poi telefona all'Aja chiedendo istruzioni. Passano sei ore. Guglielmo, in un locale dell'ufficio di guardia, aspetta. E quando il permesso di varcar la frontiera giunge dall'Aja, risale in macchina e l'Olanda lo accoglie.

Quelle sei ore d'attesa, nella baracca confinaria! A pensar chi fu e a che è ridotto l'uomo che attende, pigliano le vertigini. *Sic transit gloria mundi!*

BALDO ZARI

Il giro del mondo di due coniugi ciclisti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 novembre

(S.I.C.) — Due giovani esploratori, marito e moglie, lasceranno nei prossimi giorni l'Inghilterra per fare il giro del mondo in bicicletta o per lo meno, per esplorare almeno tre continenti. Essi sono Jack e Jimmy Carveth Wells ambedue poco più che ventenni. Essi partiranno con lo stretto necessario, racchiuso in una piccola valigia legata al sedile di una delle biciclette e durante il viaggio si procureranno il denaro necessario sia con conferenze, sia con la vendita di fotografie o con altri mezzi analoghi.

Il giovane Carveth ha fatto durante l'estate numerose ricerche in Inghilterra per scoprire giacimenti d'oro. I risultati sono stati quasi nulli, soprattutto finanziariamente, il chè ha indotto la giovane coppia a cercare la fortuna altrove.

Essi anderanno direttamente da Londra in Egitto per poi proseguire per l'Abissinia, ove il giovane esploratore intende ritrovare il regno della Regina di Saba. Da lì i coniugi Carveth, traverseranno senza itinerario definitivo l'Africa per andare al Kenia ove essi vogliono tentare l'ascensione del Monte Kenya. Indi proseguiranno per il Congo ove contano esplorare i Vulcani Kivi dopo di chè partiranno per Città del Capo da dove proseguiranno per l'Asia.

L'intero viaggio, all'infuori dei tratti ove è necessario traversare il mare sarà fatto in bicicletta e l'intraprendente Jack spera ricavarne un serio beneficio per la sua salute che è stata fino ad ora malferma.

Le micidiali beccate di un pappagallo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 novembre

(S.I.C.) — Un pappagallo ha provocato la morte della sua padrona, in condizioni così strane che i medici assicurano che il caso è unico nel suo genere.

La signora Eliza Jane Griffith, di settantadue anni era rimasta sola al mondo con l'unica compagnia di un pappagallo, che diversi anni or sono le era stato regalato.

« Dolly » era oggetto di molte cure da parte della sua padrona e ogni sera rinchiusa nella gabbia, ove passava la notte. Senonchè alcuni giorni or sono Dolly di cattivo umore rifiutò di entrare nella gabbia come al solito e, seccata dalle insistenze della signora Griffith, le diede una beccata in un braccio.

Fin qui nulla di straordinario, ma poco dopo la vecchietta incominciò a risentire forti dolori nel braccio e dovette essere trasportata all'ospedale ove i medici le riscontrarono un principio di cancrena. La signora Griffith moriva il giorno seguente dopo atroci sofferenze.

San Rumald d'Inghilterra e i suoi meravigliosi tre giorni di vita

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 novembre

(S.I.C.). — Nelle gerarchie dei santi il più straordinario è certamente San Rumald, il quale in soli tre giorni di vita terrena ha compiuto tali prodigi da essere cannonizzato pochi mesi dopo la sua morte.

Il suo anniversario è stato festeggiato in questi giorni con grande solennità in tutta l'Inghilterra ma particolarmente a Buckingham, di cui egli è il santo protettore.

Le tradizioni non sono concordi nello stabilire la data di nascita di San Rumald ma si sà con sicurezza che egli è nato a Sutton, nel Northampton e che appena uscito dal grembo materno aprì gli occhi ed incominciò a parlare dicendo: « io sono un cristiano ». Dopo di chè egli recitò un atto di fede e, volgendosi verso gli astanti stupefatti chiese di essere immediatamente battezzato, indicando il nome da lui scelto ed il padrino. Il neonato terminava chiedendo di essere battezzato su di una grande pietra concave mezza sepolta nel parco di suo padre.

Immediatamente i servitori andarono alla ricerca della pietra indicata, senonchè dopo averla rinvenuta fu loro impossibile di trasportarla causa l'eccessivo peso. Essi tornarono a casa e riferirono l'accaduto al padrone il quale insieme al padrino del neonato si recò sul posto ma con grande stupore di ognuno non appena essi ebbero toccata la pietra questa divenne leggerissima e fu da essi trasportata senza nessuna difficoltà nella chiesa di Sutton.

Il neonato fu battezzato dal Vescovo Widerin, sacerdote del Nothumbria in fama di santità, e ricevette il nome di Rumald, da lui richiesto. Terminata la cerimonia il prodigio avvenuto immediatamente dopo la nascita si rinnovò; il piccolo Ruam'd chiese di essere deposto al suolo dopo di chè egli salì alcuni scalini che erano intorno all'altare maggiore e da lì incominciò a predicare alla folla. Per tre giorni egli insegnò le Sacre Dottrine e rispose a tutte le domande che gli furono rivolte dagli innumerevoli credenti accorsi ad ascoltarlo. Al quarto giorno egli lasciò la chiesa e camminando, tornò alla casa paterna ove scrisse un testamento spirituale chiedendo inoltre che il suo corpo fosse conservato per un anno nella Chiesa di Sutton per poi essere trasportato a Buckingham, ove egli voleva essere sepolto.

Difatti le spoglie di questo straordinario bambino, che non ha vissuto che tre giorni interi, sono stati racchiusi in un urna preziosa che è stata a sua volta deposta in una delle navate della Chiesa di Buckingham, chiamata poi di San Rumald.

Il movimento liturgico popolare

Una lettera del card. Pacelli a P. Caronti

Nel prossimo numero, d'imminente pubblicazione, del *Bollettino Liturgico*, la valorosa rivista Benedettina diretta dal Ch. Abate Emanuele Caronti, uscirà l'Augusto documento che siamo lieti di poter pubblicare qui appresso, il quale suona ambitissima approvazione a tutto un movimento liturgico popolare, che da anni viene svolto dalla citata rivista, movimento culminante con la pubblicazione del « *Messale Quotidiano* » cui S. Santità Pio XI si degna accennare e approvare con paterna benevolenza:

Dal Vaticano, 28 Ottobre 1933

Rev.mo Padre Abate,

Nell'omaggio del « Messale Quotidiano ad uso dei fedeli » che la S. V. Rev.ma ha umiliato a Sua Santità in triplice esemplare, il Santo Padre è lieto di avere una novella prova tangibile del fervore di propositi onde Ella consacra le sue energie sacerdotali ad un'opera di divulgazione quanto mai preziosa per la maggiore santificazione delle anime.

Nel compiacersi di questa attività, rivolta a riavvicinare alla sacra Liturgia la pietà dei fedeli e a rendere ad essi familiare la preghiera ufficiale della Chiesa, l'Augusto Pontefice invoca la mistica rugiada sul buon seme così volonterosamente sparso, e le invia di cuore, in auspicio delle più abbondanti grazie divine, l'Apostolica Benedizione.

Mi valgo volentieri dell'opportunità per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima della S. V. Rev.ma aff.mo nel Signore

✠ E. Card. PACELLI

Il prezioso documento pontificio che pubblichiamo è una nuova conferma della paterna benevolenza con cui il S. Padre Pio XI segue l'opera nostra ed è a noi motivo di conforto e incitamento a proseguire con rinnovato ardore e con maggiore alacrità l'opera di apostolato liturgico alla quale consacriamo la nostra modesta attività.

L'importante documento però riveste anche un carattere generale, perchè, non soltanto esprime l'augusta approvazione del Sommo Pontefice al *Messale Quotidiano* tradotto per uso dei fedeli, i quali ne hanno accolto la pubblicazione coi segni del più vivo fervore, ma precisa anche le finalità che hanno guidato l'autore nello svolgimento dell'opera sua.

Due affermazioni in particolare meritano di essere rilevate, le quali segnano i caratteri dell'opera compiuta e insieme costituiscono un indirizzo che riguarda la natura e gli scopi di tutto il nostro movimento liturgico.

Il S. Padre è lieto dell'opera di divulgazione « rivolta a riavvicinare alla S. Liturgia la pietà dei fedeli e a rendere ad essi familiare la preghiera ufficiale della Chiesa ». Il culto liturgico non è soltanto un edificio monumentale che manifesta i sentimenti di adorazione e di amore dei figli verso il Padre che è nei cieli: è anche una scuola alla quale i fedeli apprendono le norme pratiche della vita morale e il metodo sicuro della pietà. Dai riti della s. liturgia compresa e vissuta come si conviene scaturiscono tesori inestimabili che aiutano l'anima nelle ascensioni verso il cielo, la illuminano nelle difficoltà fra le quali deve spesso dibattersi e la pronano al sacrificio e alla virtù. La preghiera ufficiale della Chiesa ha un linguaggio così penetrante che tocca il cuore, lo scuote e lo induce al bene: è la voce della pia Madre che parla ai figli con tutta la tenerezza del suo affetto per confermarli nel bene e per esortarli a mantenersi fedeli agli impegni assunti davanti a Dio. Li ammonisce ricordando loro ogni giorno le prove dell'amore infinito di Gesù, invitandoli a partecipare al suo sacrificio e a rivivere la sua vita. Li istruisce ripetendo ad essi ed applicando alle particolari esigenze della loro vita spirituale l'insegnamento contenuto nei libri sacri nella vita della Madonna e dei Santi e suggerendo l'oggetto dei loro propositi e dei loro sforzi quotidiani. Quello che si celebra esternamente, nell'intenzione della Chiesa, deve avere un riflesso vivo e profondo nella coscienza di ogni anima sinceramente cristiana: *per Eum quem similem nobis foris agnovimus intus reformari mereamur*: ecco il programma e il metodo della vita liturgica. La preghiera liturgica eleva le anime al cielo aiutandole a staccarsi sempre più perfettamente dal mondo e dallo spirito del mondo. Estendendo il significato di un noto assioma, si potrebbe giustamente dire che come la legge del credere è il fondamento della legge del pregare, la legge del pregare è il fondamento della legge morale e la norma della vera pietà.

Non fa meraviglia se il S. Padre Pio X ha potuto asserire che « del vero spirito cristiano la prima e indispensabile fonte è la partecipazione attiva ai sacrosanti misteri e alla preghiera pubblica e solenne della Chiesa » e se il suo successore Benedetto XV ha dichiarato che « nella Liturgia sono i metodi di una sana e profonda pietà cristiana, raccomandati e inculcati dai Sommi Pontefici ».

L'augusta parola del regnante Pontefice Pio XI che si compiace dell'attività « rivolta a riavvicinare alla sacra Liturgia la pietà dei fedeli » è una rinnovata approvazione della bontà di un sistema che trae la sua ispirazione e le sue direttive dalle formule venerande e dai riti sacri del culto liturgico.

Ma il documento pontificio indica altresì qual'è la meta alla quale si deve tendere nell'opera dell'apostolato liturgico, allorchè manifesta la compiacenza del S. Padre per la divulgazione dei testi liturgici, la quale « è quanto mai preziosa per la maggiore santificazione delle anime ».

La pietà liturgica non intende formare soltanto dei buoni cristiani, ma intende formare dei santi; non è soltanto una scuola ove si impartiscono i principi elementari della vita cristiana, ma è anche un'istituzione dove si apprendono le vie che conducono alle vette eccelse della santità. La perfezione è legge universale e la liturgia insegna il modo pratico per raggiungerla. Per questo apre a tutte le anime di buon volere le sue porte. E' grave errore quello di chi crede che la santità sia una posizione di privilegio, troppo alta e difficile perchè possa essere conquistata da mo'ti. La santità è un patrimonio di cui tutte le anime purificate dalla grazia sono eredi, è un dovere comune di tutta la famiglia cristiana, è una vocazione di tutti coloro ai quali la bontà divina ha concesso il dono della fede. E la liturgia è un richiamo vivo, insistente, continuo a questa obbligazione della vita cristiana. Meditando e assimilando lo spirito della preghiera liturgica l'anima impara a vivere e ad operare in un'atmosfera divina e quasi per un movimento spontaneo si sente indotta a progredire nella via della perfezione. E' questo lo scopo che si prefigge l'opera di divulgazione sulla quale il Sommo Pontefice invoca la mistica rugiada ed impartisce la sua paterna benedizione.

A Lui, con profondo sentimento di devozione, attestiamo tutta la nostra gratitudine, mentre rinnoviamo il proposito di proseguire con fede-le perseveranza il cammino intrapreso a gloria del signore e a vantaggio della Santa Chiesa.

D. Emanuele Caronti
(Bollettino Liturgico, Nov. 1933)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 12

Ecco gli incontri che si disputeranno domani per il campionato italiano di Calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Ambrosiana-Juventus.
Torino: Torino-Bologna.
Padova: Padova-Napoli.
Genova: Genova-Brescia.
Palermo: Palermo-Casale.
Roma: Roma-Livorno.
Trieste: Triestina-Milan.
Firenze: Fiorentina-Lazio.
Alessandria: Alessandria-Pro Vercelli.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Novara: Novara-Sampierdarenese.
Seregno: Seregno-Legnano.
Busto A.: Pro Patria-Messina.
Spezia: Spezia-Pavia.
Vigevano: Vigevanesi-Cagliari.
Viareggio: Viareggio-Derthona.
Riposa: Catanzaro.

Girone B

Bergamo: Atalanta-Perugia.
Verona: Verona-Bari.
Modena: Modena-Vicenza.
Pistoia: Pistolese-Grion.
Como: Comense-Spal.
Cremona: Cremonese-Serenissima.
Riposa: Foggia.

Sanzioni della F. G. C.

La F. G. C. comunica:

Sciogliendo la riserva fatta col comunicato 1.o novembre, avendo avuto i chiarimenti sui motivi della espulsione del giocatore Faccio Riccardo dell'Ambrosiana-Inter. e sui fatti denunciati dai commissari a carico del giocatore Serantoni Antonio dell'Ambrosiana-Inter. si precisano le punizioni come segue: Faccin Riccardo, squalifica per una gara di campionato; Serantoni Antonio, squalifica per due gare di campionato. Nelle punizioni di cui sopra deve essere computata la domenica di sospensione scontata il 5 novembre.

Il Ferencvorosi a Firenze

FIRENZE, 10 pom.

La direzione della Fiorentina ha fissato per le feste natalizie un importante incontro amichevole con una tra le più rinomate squadre internazionali, il Ferencvorosi di Budapest. La squadra magiara scenderà a Firenze con tutti i suoi uomini migliori.

CICLISMO

I prossimi campionati mondiali

BRUXELLES, 10 pom.

La Lega Velocipedistica Belga ha stabilito le seguenti date per i campionati mondiali ciclistici del 1934:

14 agosto: elimitatorie di velocità; 15 agosto: finale di velocità; 16 agosto: ciclo-palla; 17 agosto: eliminatorie di mezzofondo; 18 agosto: finale di mezzofondo; 19 agosto: riposo; 20 agosto: campionato su strada. E' probabile, però, che le eliminatorie di mezzofondo e la finale di velocità vengano corse nello stesso pomeriggio, guadagnando, così, un giorno.

Molto probabilmente il campionato su strada sarà disputato sul famoso circuito di Francorchamps che misura Km. 11,800. Finora però non è stata presa alcuna decisione perchè si sta cercando un altro circuito nel caso che quello di Francorchapms non venisse concesso da quelle autorità comunali.

ATLETICA

Torino per i campionati europei

ROMA, 10 pom.

Per assicurare l'organizzazione dei campionati europei a Torino, il Comitato di quella città avrebbe già depositata una garanzia presso la F.I.D.A.L. equivalente alla somma necessaria per lo svolgimento della manifestazione.

E' pure intenzione dei dirigenti di convocare a Torino il Comitato della I.A.A.F. dei campionati europei nella prossima primavera per compiere il primo lavoro tecnico-organizzativo. Intanto verrebbero diramati gli inviti a tutte le Federazioni europee per raccogliere le adesioni di massima.

PUGILATO

Vittoria italiana a Barcellona

BARCELLONA, 10 pom.

Il campione d'Italia dei pesi medi Clemente Meroni ha riportato ieri sera in questo teatro Olimpia un brillante successo battendo nettamente ai punti in dieci riprese il famoso negra cubano Cheo Moregon. La vittoria è stata vivamente applaudita.

Tamagnini sfida Abbruciati...

ROMA, 10 pom.

La Federazione Pugilistica Italiana ha accettata la sfida lanciata dal pugile Tamagnini Vittorio al campione d'Italia della categoria dei pesi piuma, Abbruciati Otello.

In conformità a quanto disposto dal regolamento tecnico, l'incontro dovrà comunque effettuarsi entro l'8 febbraio 1934-XII.

...e Sharkey sfida Baer

LONDRA, 10 pom.

Telegrammi da New York confermano che Jack Sharkey, per il tramite del suo manager Johanny Buckley, ha trasmesso regolare sfida a Max Baer per una rivincita.

L'incontro dovrebbe aver luogo già nel corrente mese o in dicembre a San Francisco, ma pare che Max Baer, il quale ha dichiarato di non voler più salire sul ring sino al prossimo anno, respingerà l'invito del suo avversario.

Trieste visitata dalla prima bora

TRIESTE, 10

Calmatasi la vasta formazione ciclonica sull'alto bacino Adriatico, ieri sera è incominciata a soffiare la bora: la prima. Apportatrice del sereno, in breve la bora ha completamente spazzato il cielo dalle nubi, sicchè si è avuta una notte fredda e stellata col termometro a 7 gradi. Stamane la temperatura era invariata, ma in compenso la bora era aumentata di violenza, raggiungendo la media di 70 km. all'ora, con raffiche a 90. I natanti ormeggiati in porto hanno rafforzato gli ormeggi.

Corriere Commerciale

Miglioramenti sul mercato vinicolo

Dalle zone di produzione si confermano, in genere, le notizie già date in merito alla produzione della annata, ma in alcune regioni, dove si lamentava una gradazione più scarsa dell'anno scorso, pare si sia verificato un miglioramento e ciò contribuisce a mantenere una certa sostenutezza nei prezzi da parte dei produttori, e quindi anche un'attività limitata nei mercati.

In qualche regione, come in Piemonte, la rifermentazione dei vini vecchi con la vinaccia del nuovo raccolto ha migliorato le rimanenze, che sono state così nuovamente assai contrattate.

I prezzi delle uve sono andati sempre lievemente salendo.

Mercati granari

Cremona, 9 — Frumento fino la lire 80 a 81 — id. buono mercantile da 76 a 78 — granoturco agostano da 42.50 a 43.50 — id. tagliolone da 41 a 42.

Mantova, 9 — Frumento fino d'oltre Po, da L. 82 a 84 — id. mercantile da 80 a 82 — id. inferiore da 81 a 83 — granoturco fino da 46 a 48 — id. mercantile da 42 a 45.

Padova, 9 — Frumento ardito ed altri precoci: fino (78-80) da 79 a 80 — id. buono mercantile (73-76) da 73 a 75.

Granoturco pignol. da L. 49 a 50 — giallonciino da 45 a 47 — nostrano da 45 a 46 — tagliolone da 42 a 43 — bianco da 40 a 41 — Foxani 45.

Grani e granoni poco offerti, mercato sostenuto, risi mercato sostenuto.

Alba, 8 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 82 a 83.

Mercato dei foraggi

L'andamento generale del mercato foraggero nell'Italia settentrionale si mantiene calmo, in seguito al persistere della stagione favorevole allo sviluppo delle varie colture prative.

I prezzi sono complessivamente stazionari.

Sulla piazza di Milano il fieno milanese di marcita, è disceso a lire 18-20 il quintale. Le altre basi si mantengono pertanto sui livelli di L. 32-35 per il maggengo bresciano, 28-30-31 per l'agostano bresciano ed il maggengo piemontese, 25-27 per l'agostano dell'ultima provenienza, 23-25 per l'emiliano e l'erba medica e 31-33 per il maggengo milanese.

Gli affari sono piuttosto scarsi, i detentori non decidendosi a vendere, sperando in una ripresa dei prezzi appena l'inverno si sarà inoltrato.

Le previsioni di molti sono tuttavia che, per il momento almeno, i prezzi non debbano subire modificazioni sensibili.

All'esportazione, la Svizzera continua la sua discreta richiesta.

A Savignano l'andamento del mercato foraggero è molto calmo. Qualche richiesta per la zona delle Langhe, maggiormente colpita dalla siccità dello scorso estate, e nulla per altre località. I prezzi medi sono: maggengo L. 9; agostano 25; terzuolo 22 il quintale, sciolto in cascina.

A Centallo, altra plaga del Cuneese, quest'anno il raccolto del fieno maggengo è stato abbondante e venne pagato nel prato da 13 a 17 lire al quintale. In generale forse si è raccolto troppo presto ed ha sofferto nella fermentazione e subito dopo questa i prezzi sono diminuiti, ma poi per la siccità i prezzi sono saliti ed ora da noi si paga da L. 27 a L. 30 il quintale.

Anche in montagna si è avuta abbondanza di foraggio, ed adesso nella pianura ci sarebbe stata molta erba per i pascoli, se l'improvvisa nevicata di questi giorni non avesse recato gravi danni. Attualmente vi è molta merce disponibile, ma molti detentori non si decideranno a venderla sin dopo passato l'inverno.

Nel Bresciano, i prezzi praticati nell'ultima settimana, per merce franca vagone partenza da stazioni del Bresciano, si sono aggirati intorno alle basi seguenti: fieno maggengo a L. 30; agostano a L. 28; erba medica primo e secondo taglio a L. 26; paglia di frumento a L. 7 il quintale, tutto franco vagone partenza (prezzi informativi).

La situazione nel Veronese non offre nulla di nuovo nè d'importante. Le condizioni del mercato permangono stazionarie, cioè sempre deboli. I pascoli sono ancora popolati di bestiame, data la discreta stagione di tardo autunno, cosicchè le richieste sono alquanto scarse.

La Svizzera richiede poco o nulla; tuttavia i prezzi si mantengono fermi per la irremovibilità dei detentori che sperano in una ripresa nell'ormai vicino inverno. Disponibilità buone. Anche le richieste di paglia si sono attenuate e si prevede un lieve ribasso nei prezzi. Attualmente quotasi: fieno maggengo da 22 a 25 sciolto schiavo fienile; agostano 18-21; mediche e terzuoli 16-18 al quintale; paglia da 6 a 7 scarsa.

Borsa cereali

MILANO, 9 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento definite. Chiusura: contante 78.50, corrente 79, dicembre 79.35, gennaio 80.50, marzo 82.55, maggio 83.75.

Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 44.50, marzo 46.25.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultime cedole pagate Imp.	Ultime cedole pagate Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3.50 %	100.—	1,75	1-1-33	89,55	89,75
Consol. 5 %	100.—	2,10	1-1-33	94,50	94,70
Venez. 3%	100.—	1,75	1-1-33	91,—	91,05
B. d'Italia	1000.—	60,—	28-3-33	1765,—	1788,—
Comit	500.—	25,—	27-3-33	993,—	992,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500.—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350.—	27,—	18-4-33	424,—	427,—
Meridion.	500.—	30,—	3-7-33	640,—	689,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	25,25	25,50
N. G. I.	500.—	25,—	12-1-32	172,50	180,50
Lib. Triest.	100.—	—,—	—,—	29,—	20,—
Cantoni	1000.—	90,—	26-3-33	1775,—	1450,—
Lan. Can. N	250.—	25,—	14-1-29	158,50	162,—
Lan. Rossi	1500.—	100,—	20-3-33	2600,—	2725,—
Snia Viscos	200.—	12,—	15-3-33	204,—	204,25
Ilva	200.—	10,—	11-4-32	124,75	123,—
Metall. It.	125.—	10,—	21-12-32	155,—	155,—
Montecatini	100.—	8,—	8-4-33	125,50	126,—
Fiat	200.—	10,—	15-3-33	265,50	262,50
Adr. di El.	100.—	14,—	15-4-33	188,50	188,—
Edison or.	500.—	40,—	8-4-33	639,50	637,—
Vizzola	500.—	20,—	11-4-32	376,—	374,—
Terni	200.—	20,—	7-4-31	152,—	155,—
Distillerie I	100.—	8,—	4-4-32	145,25	145,—
Eridania	150.—	20,—	8-4-33	363,—	359,—
Ind. Zucc.	400.—	50,—	31-3-33	1150,—	1148,—
Raffin. L.L.	200.—	40,—	18-3-33	495,—	497,—
Fondi Rust.	100.—	10,—	1-3-29	52,—	57,—
Beni Stabili	200.—	10,—	20-3-33	220,50	220,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	4.425	4.425	Germania	4,78	4.54
Inghilterr.	59,80	60,35	Belgio	2,6550	2,6575
S.U.A.	12,05	11,80	Spagna	159,25	159,—
Svizzera	368,10	368,10	Olanda	7,6850	7,6825

BORSA DI TORINO

TORINO, 10 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 89.45 — id. id. f. m. 89.60 — Consolidati 5 % cont. 94.60 — id. id. f. m. 94.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 100.80 — id. id. 1940, 104.65 — id. id. 1941, 104.80 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 498 — id. id. 6 % 506 — Istituto S. S. Paolo-Fond. 5 % 503 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 932 — Credito Italiano 645 1/2 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 535 — Ferrovie Meridionali 639 — Ferrovie Mediterranee 430 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabando 42 1/2 — S.N.I.A. 203 1/2 — Terni 157 — F.I.A.T. 263 1/2 — Nebiolo 110 — Tedeschi 75 — Officine Savigliano 855 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 89 5/8 — Sip 40 1/2 — Italiana Gas 1290 — S.T.I.G.E. 89 — Monte Amiata 38 1/2 — Montecatini 126 1/2 — Cartiera Italiana 98 1/2 — Cartiera Burgo 127.

Cambi: Parigi 74.425 — Londra 30.35 — Zurigo 368.10 — New York 11.80.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Novembre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	89,55
Consolidato 5 per cento	94,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	101,15
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	104,82
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	104,80
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,10
Opere Pubbliche 5 per cento	498,25
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	507,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	501,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,75
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	502,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	508,50
Unificato Milano 4 per cento	91,15
Edison em. 1923 - 6 per cento	511,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,75
Emiliana 6 per cento	503,—
Forze Idrauliche 6 per cento	489,50
Selt 6 per cento	501,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	501,—

Gazzetta ufficiale

ROMA, 10 pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto col quale le attribuzioni del commissario speciale per il territorio dei Comuni di Littoria e di Sabaudia sono estese ai territori dei Comuni di Bassiano, Cisterna di Roma, Cori, Norma, Priverno, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze e Terracina nonchè alle frazioni Acciarella, Conca e Le Ferriere del Comune di Nettuno.

Il sudatissimo salvataggio d'un gatto

CUNEO, 10 pom.

Un gatto ha tenuto viva per tutto il pomeriggio la curiosità di una intera folla ed il suo salvataggio è costato non poca fatica ad una squadra di pompieri. Calatosi dai tetti di un palazzo di piazza Vittorio Emanuele su di uno stretto cornicione, il gatto è stato avvistato da un passante che ha avvertito i pompieri. Poco prima delle 14, i militi del fuoco sono giunti sulla piazza ed hanno issata la scala, ma, nell'istante in cui il milite comandato al salvataggio stava per afferrarlo, il gatto si spostava di pochi metri, e così ha fatto per un'infinità di volte, fino a tarda ora. In ultimo al termine del cornicione, il gatto ha spiccato un bel salto ed è andato a posarsi sopra un balcone della sua casa. Il tentativo di salvataggio è durato circa cinque ore, attentamente seguito da numerosi gruppi di cittadini.

Graffiatura micidiale

ADRIA, 10 pom.

In località San Pietro di Cavarzere il dodicenne Luigi Garziera di Attilio, giocando coi compagni si produceva una leggera scalfittura ad un ginocchio quasi insignificante. L'infelice, però, è stato colto da infezione tetanica e trasportato d'urgenza all'ospedale ha cessato di vivere.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,20: Orchestra Racz Zsiga.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi, Zanardelli, Cassone: 1. Amadei: «Marcia notturna» - 2. Puccini: «Manon Lescaut» - 3. Ansaldo: «Berceuse» - 4. Urbach: «Fantasia su motivi di Rubinstein - 5. Tosti: «Non fiamo più», melodia - 6. Verde: «Ricordi di Svezia», suite - 7. Chesi: «Canzone delle tortorelle».
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano, Torino, Genova): Favole e leggende - (Trieste): Il teatrino dei Balilla - (Firenze): Fata Dianora.
17-17,10: Rubrica della signora.
17,10-18: Orchestra Racz Zsiga.
18-18,5: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18,40: Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19: Segnale orario - Comunicazioni dell'Enit - Dischi.
19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
19,20: Notiziario in lingua estera.
19,40: Dischi.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,40: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.
20,50: Inni nazionali. 1. Gabetti: «Marcia Reale; 2. Blanc: «Giovinezza».
21: Trasmissione d'opera - Notiziario teatrale - Giornale radio.

BOLZANO

20: Concerto di musica operettistica.

***

DEVENTRY NATIONAL. — Ore 21: Festival dell'Impero e della Rimembranza. Concerto delle Bande riunite della «Guardia del Re», delle «Guardie scozzesi», delle «Guardie a cavallo» e altre, alla presenza del Principe di Galles (trasmissione dall'«Albert Hall» di Londra).

PARIGI TORRE EIFFEL. — Ore 22: Serata commemorativa di Giorgio Clemenceau. Concerto orchestrale e sinfonico, discorsi e letture (trasmissione dall'«Anfiteatro della Sorbona» di Parigi).

RADIO PARIGI. — Ore 21,45: Concerto dedicato a musiche di compositori morti in guerra; in seguito «Messa in re» di Beethoven. Solisti e coro della Società «Amicizia» (dallo Studio).

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings-Ricciolì Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Da oggi al 31 Dicembre 193
Abbonamento Straordinario a "L'Avvenire d'Italia„ L. 5

Da oggi al 31 Dicembre 193
Abbonamento Saggio a "L'Avvenire d'Italia„ L. 7

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - No. 2033
(PALAZZO ANGELO CAPPONI)
Pratiche per Riconoscimento, Convalida di Stemmi Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
GRANDE SUCCESSO
E' uscita la II.a edizione interamente rinnovata della
GIUSEPPE STOCCHIERO
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA DOPO IL CONCORDATO
Seconda edizione interamente rinnovata
E' il manuale giuridico amministrativo contabile indispensabile ai Sacerdoti - Avvocati - Procuratori - Notai per l'applicazione e la conoscenza delle Concordatarie in Italia.
Elegante volume in 16° di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . . L.
— Legato in tela . L.

I PREGIUDIZI DELLE
L'assicurazione sulla vita gli ostinati nemici e primi sti le donne, che pure da cevono i maggiori benefici temono che l'assicurazione sventure ed attiri la morte persona assicurata; quale pregiudizio! Quelle stesse no un tale timore non si no spesso ad esprimerlo riscono unirsi alle altre festano invece la ripugna invincibile al pensiero del denaro in seguito alla del loro caro.
Respingerebbe forse l'eredità del marito? E non è l'assicurazione speciale eredità?
La donna dunque deve giare il marito a stipulare lizza di assicurazione sulla che forse potrà un giorno sentare l'unica risorsa per per i figlioli, del cui avvenire e il marito sono ugualmente sponsabili davanti a Dio e società.
Per qualsiasi forma di razione sulla Vita, Grandine cendio e Furti, rivolgersi alla rezione della SOCIETA' TOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

NATURA SCIENZA INDUSTRIA



Le virtù curative di queste piante esotiche, conosciute da tempo immemorabile, sono anche oggi applicate felicemente dalla scienza moderna: esse infatti intensificano la benefica azione dei componenti il PURGANTE GAZZONI.
Il PURGANTE GAZZONI, preparato dallo Stabilimento A. GAZZONI & C. di Bologna, viene posto in commercio in busta ed in cachet.
Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato anche ai sofferenti di mal di fegato.
Il PURGANTE GAZZONI, non contiene zucchero perciò devono usarlo anche i diabetici.
Diffidate dalle innumerevoli imitazioni. Chiedete al vostro Farmacista: PURGANTE GAZZONI. (busta gialla - foglia verde) L. 0,95 la dose.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

NEL PALAZZO DEL COMUNE

...dierno insediamento del Podestà

Vice Podestà e Consulta

...notizia della nomina del co. ...rbeno d'Attimis a Podestà di ...e dell'ing. Romano Piussi a ...odestà è stata accolta dai cit... ...con viva esultanza poichè so... ...note le elette qualità dei due ... ex combattenti, entrambi ... del nastrino azzurro. Essi, ...er dato prova, in guerra, di ...eroismo hanno dimostrato, ... di avere qualità di ingegno, ...e di carattere adamantino ... renderli degni del delicato ... di dirigere e amministrare ...es publica».

...ttitudine, lo spirito equilibra... ...ardente professione di pa... ...no e l'esercizio dell'altruismo ...trettante qualità che distin... ...i nuovi Reggitori del nostro ...e. Essi, nella nuova Consul... ...anno certamente quella pra... ...attiva collaborazione che gli ...chiamati a farne parte sono ...ti a dare attraverso una va... ...eparazione di vita pubblica. ...ovo Podestà, al Vice Podestà ...nsultori i cattolici udinesi ...gno i voti augurali più lieti

...tà co. cav. Arbeno di Attimis

...gliere dal 1920 al 1923 — Sin... ...al 1924 al 1926 e Podestà dal ... oggi del Comune di Attimis ...datore del Fascio di Combat... ...di Attimis — Membro del ...rio della Federazione Provin... ...dei Fasci di Combattimento e ...egretario Federale dal 1927 al ... Consigliere della Cassa di ...mio e del Monte di Pietà di ... Membro del Consiglio di ...istrazione della Cattedra Am... ...di agricoltura — Consiglie... ...amministrazione del Consorzio ...di Cividale e dell'Istituto ...rfani di Guerra di Rubignac... Vice Presidente del Comitato ...ciale degli Orfani di Guerra ...ecipò alla guerra col grado ...nte dal 1915 al 1918 — Deco... ...di medaglia d'argento al va... ...ttiere per la seguente moti...

...eriosi generosamente ad alta ...ata missione, riusciva a por... ...felice compimento attraver... ...o e sempre rinnovate insidie ...nico, dando prova, durante ...esi di vita acerbissima, del ...senso del dovere, d'indomi... ...gio e di ardentissimo senso ...rità (fronte del Piave - ter... ...novembre 21 agosto-3 novembre

***

...otizia della nomina del co. Ar... ...stata appresa ad Attimis con ...giubilo. La popolazione di... ...ben conosce le qualità morali ...ettuali dell'uomo che in tan... ...di Governo del Comune stes... ...opere di grande interesse ...blico pubblico come la strada ...so il raccordo Racchiuso-Po... ...nonchè le varie attuazioni di ...re pubblico. Il giovane Pode... ...ato da un grande senso di ...io di giustizia, di rettitudi... ...dato prove le più luminose ...nto disinteresse personale in ...mansioni affidategli. Anche ...pi delicati ha saputo mante... ...l'autorità ecclesiastica rap... ...serena collaborazione per ...o che tornava di beneficio

...ne all'innata fierezza e alla ...intransigenza di principio ...una squisita bontà e una gen... ...di modi che lo fanno amare ...dai più umili ai quali ebbe ...vanto di avvicinarsi per com... ...i bisogni e le aspirazioni, ...uto svolse sempre attiva ope... ...materiale e morale secon... ...direttive del Partito.

...to di lui l'episodio della guer... ...e facente parte della spedi... ...dipendenza della Terza Ar... ...assumere informazioni mi... ...circa le intenzioni e le dislo... ...delle truppe nemiche nel ter... ...invaso. Sono note le eroiche ...ie a cui fu soggetto, insieme ...valoroso compagno conte Max ...ntegnacco, dopo la calata in ...ano alle doci del fiume Ausa... ...e dopo le giornate drammati... ...alla comparsa ad Attimis, dove ...Arbeno trovò nel parroco prof. ...go Zani, l'italianissimo colla... ...re e il fedele e audace compa... ...alla prima parte della leggen... ...impresa.

...gione dunque Attimis è in fe... ...mentre la cittadinanza udi... ...lieta della nomina saluta ...nuovo Podestà il continuatore ...opera benefica segnata dall'in... ...licabile co. Gino di Caporiac... ...al suo valoroso collaboratore ...Podestà co. Giovanni Grop-

...podestà ing. Romano Piussi

...ce Podestà di Udine, inge... ...Romano Piussi, figlio del com... ...cav. Pietro, noto e stimato ...tale udinese, con grandi ...zini di legnami fuori porta ...a, è nato a Roma il 18 ot... ...1892.

...rsi gli studi secondari nella ...città, si laureò brillantemen... ...ingegneria al Politecnico di ...

...ecipò a tutta la guerra quale ...le combattente nell'Artiglieria ...ontagna e rimase gravemente ...alla gola sul Jellerich (Alto... ...della Bainsizza) il 27 agosto ...fu decorato sul campo di ...lia d'argento al valor milita... ...magnifica motivazione. ...1930, è capitano di comple... ...nell'artiglieria da montagna ...to di guerra, industriale, a... ...ore, consigliere della Federa... ...Fascista dei Commercianti. ...sionato sportivo. Gode in città ...stimazione per le sue elette ...indegno e di squisita bontà

I consultori

I nuovi Consultori del Comune sono i signori:

dott. comm. Mario Asquini, già Segretario politico di Tricesimo; vice Presidente dell' Ospizio Marino Friulano e Presidente dell'Ordine dei Farmacisti e del Sindacato Farmacisti di Udine;

Bastianutti Cesare, ex tenente di Artiglieria, decorato al valore, segretario politico e Podestà di Taipana;

avv. gr. uff. Mario Bertacioli, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e della Commissione Reale degli Avvocati e Procuratori;

comm. dott. Antonio Cavarzerani, medico chirurgo, investito di numerose cariche;

cav. dott. Giuseppe Ceschiutti, direttore della Cassa Ammalati del Commercio, membro del Direttorio del Fascio e del Direttorio Federale di Udine;

dott. Ernesto Cominotti, Ispettore del Fascio Giovanile e membro del Direttorio del Fascio;

conte Carlo del Torso, membro del Consiglio Provinciale dell' Economia e capo di numerose Commissioni;

conte comm. dott. Raimondo de Puppi, già vice Podestà di Udine, ex presidente dell'O. N. B., ex Segretario federale; Commissario della Federazione fascista degli Agricoltori;

Angelo Gori, agricoltore, decorato al valor militare;

cav. uff. rag. Nicola Larocca: coprì varie cariche ufficiali tra cui quella di Presidente della Congregazione di Carità; attualmente vice Presidente della Federazione Fascista friulana del Commercio;

ing. Eugenio Mariutti, consigliere della Cassa di Risparmio di Udine;

Pietro Mazzocco, operaio elettricista;

comm. Giovanni Micoli-Toscano, benemerito dell' agricoltura della provincia, presidente e dirigente di numerose istituzioni agricole;

cav. rag. Silvio Morò, direttore della Ferrovia Società Veneta e Presidente della Cooperativa Friulana di Consumo;

cap. Mario Ramponi, reduce trincerista, già valoroso ufficiale permanente;

dott. comm. Gino Roialti, membro del Direttorio del Fascio di Udine e di altre organizzazioni e istituzioni, di Enti, Presidente provinciale del Sindacato professionisti ed artisti;

Gian Primo Tonini, Direttore del Patronato Nazionale assicurazioni sociali di Gorizia, squadrista della vigilia, più volte membro del Direttorio Fascista e di altre commissioni;

ing. Amedeo Tosolini: Direttore del Cotonificio udinese; consigliere dell' Unione industriale e capo dei cotonieri;

cav. uff. Angelo Tremonto: Industriale e proprietario dell' antica ditta per la lavorazione artistica del rame;

cav. Antonio Volpe: Industriale, già membro del Direttorio federale, vice segretario del Fascio di Udine, presidente dell'Unione Industriale, delegato della Proprietà Edilizia. Presidente e membro di varie altre istituzioni, ufficiale di cavalleria in congedo, decorato al valore.

L'insediamento

L' insediamento del Podestà, del vice Podestà e della Consulta, sarà fatto personalmente da S. E. il Prefetto, oggi alle ore 12, nella sala della Loggia Municipale del Lionello. E' prescritta la camicia nera sotto la giubba, con decorazioni.

L'odierna Rivista Militare per il genetliaco del Re

Come già abbiamo annunciato, stamane alle 10.30, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, in piazza Umberto I (sgombra di tutti i baracconi affluiti per la fiera di S. Caterina e che potranno farvi ritorno nel pomeriggio di oggi stesso) passerà in rivista le Forze Armate del Presidio, presenti le più cospicue autorità. Seguirà lo sfilamento.

Tutti gli iscritti al P. N. F. e al G. U. F. indosseranno la camicia nera con giubba e decorazioni per tutta la giornata; i Giovani Fascisti la loro divisa.

I fascisti e gli universitari si adunerannno alle 9.15 alla Casa del Littorio. Assisteranno alla rivista gli ufficiali dell'Esercito di tutte le categorie in congedo, gli ufficiali della Milizia nei quadri e nella riserva, gli iscritti al Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi di guerra, Volontari, Combattenti, Associazioni d'arma, Balilla Moschettieri e Marinaretti, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti ecc.

Prezzi ridotti sulla ferrovia Udine-Cividale

nella ricorrenza di S. Martino

In occasione della fiera di S. Martino che ha luogo a Cividale oggi saranno distribuiti dalle stazioni di Udine, Remenzacco e Moimacco biglietti festivi di andata-ritorno al prezzo rispettivamente di L. 4.40, 2.20 e 1.10.

Gita della Società Alpina Friulana

Per domenica 12 corrente la Società Alpina Friulana indice una passeggiata all'Alpe di Ugovizza e dintorni, con partenza in ferrovia alle ore 4,30 e ritorno a Udine alle 18.54. Colazione al sacco.

Iscrizioni presso la Sede Sociale.

La gita, che si effettuerà soltanto in caso di bel tempo, darà modo ai partecipanti di ammirare le meravigliose colorazioni autunnali dei boschi della zona.

S. E. Mons. Arcivescovo all'Istituto Tomadini

L'altra mattina nella cappella dell'Istituto Tomadini S. E. mons. Arcivescovo ha proceduto, in una atmosfera di toccante solennità, al battesimo del piccolo Elio Borgna di anni 6 ricoverato nel Pio luogo, presente la mamma del fanciullo. Dopo il commovente rito S. E. mons. Arcivescovo celebrava la S. Messa accompagnata dalle armonie dell'organo alla cui tastiera sedeva il bravo musicista sig. Aldovieri che fece gustare squisita musica sacra. Al Vangelo l'Ecc.mo Presule rivolgeva ai giovani raccolti elevate parole prendendo lo spunto dalla cerimonia svoltasi poco prima. Amministrava poi la prima Comunione al piccolo Blasoni Mario e tutti i ricoverati si accostavano al Banchetto Eucaristico. S. E. mons. Arcivescovo era quindi occequiato dai dirigenti dell'Istituto ed era fatto segno a calorose dimostrazioni di filiale omaggio da parte di tutti i giovani che trovano nel Pio Istituto educazione, carità e sapere.

A. C. I.

Federazione giovanile

Ricordiamo che l'assemblea di domani ha luogo presso il Ricreatorio festivo, al quale si accede da Via Tiberio Deciani. La S. Messa si inizia alle 8,30 precise alla vicina chiesa del SS. Redentore, e tutti devono aver ascoltata la S. Messa prima dell'inizio dei lavori.

I Presidenti o Delegati di Associazioni devono portare con sè la delega.

I Presidenti Sottofederali ed i Delegati Sottofederali sono comandat ia partecipare ed invitati al modesto pranzo.

Per chi viene con ferrovia vi è la riduzione del 30 per cento. Chi invece viene con la bicicletta si ricordi che i luoghi di deposito sono presso le seguenti Associazioni: Carmine, Grazie, S. Quirico e S. Nicolò. A tutti si raccomanda la puntualità.

LA PRESIDENZA

La prima lezione alla Scuola di Cultura Cattolica

"L'uomo e la macchina,,

La Scuola di Cultura Cattolica che tanta simpatia si è cattivata tra la cittadinanza per la serietà dell'insegnamento e l'interessante varietà dei temi trattati dai valenti oratori, riprende la propria attività e, come fu già annunciato, questa sera, alle ore 21, si riaprirà la Scuola di Cultura Cattolica. Terrà la lezione inaugurale l'on. ing. prof. Francesco Mauro, docente al R. Politecnico di Milano, Presidente dell'Istituto Internazionale di organizzazione scientifica del lavoro a Ginevra, il quale svolgerà il tema: «*L'uomo e la macchina*».

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Operai occupati

Operai occupati nei lavori in corso nella provincia: Genio Civile di Udine 477 — Azienda Autonoma Statale della Strada 1118 — Consorzio Bonifica Bassa Friulana 646 — Amministrazione Provinciale di Udine 508 — Ufficio Fortificazioni di Udine 352 — Ufficio Fortificazioni di Trieste 298 — Compartimento ferroviario di Trieste 776 — Milizia Nazionale Forestale Udine 356 — Comune di Udine 201.

Modifiche d'orario sulla ferrovia Carnia-Villa Santina

La Direzione della Società Veneta porta a conoscenza del pubblico, che — con decorrenza 15 andante — l'orario del treno 292 attualmente in partenza da Udine alle 7,55 viene modificato come segue:

Partenza da Udine ore 7,50 — partenza da Remanzacco 8,02 — partenza da Moimacco 8,09 — Arrivo a Cividale 8,15.

Modifiche d'orario sulla ferrovia Udine-Cividale

La Direzione della Società Veneta annuncia che sulla linea Carnica vengono soppressi — per il periodo 15 novembre - 14 marzo p. v. — i due treni 281 in partenza da Villa Santina alle 5,35 e 584 in partenza da Carnia alle 6,35.

La tariffa delle stampe

La Direzione delle Poste comunica che la tariffa delle stampe è stabilita in cent. 10 ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

Alla tariffa suddetta vanno assoggettati anche i giornali, riviste o periodici spediti di seconda mano.

Si crede opportuno richiamare la attenzione del pubblico, poichè le stampe di cui trattasi, non o insufficientemente francate, in forza delle vigenti disposizioni, non hanno corso sono comprese nei rifiuti, ove non sia possibile restituirle al mittente.

Violento incendio

Giovedì sera verso le 20 per cause imprecisate si sviluppava un violento insendio nel fabbricato rustico di proprietà Del Pino Giovanni a Colletumis di Tarcento. Sul posto accorreva la popolazione che prestava intensa opera di soccorso, ma le fiamme distruggevano completamente il fienile e la stalla attigua con oltre 400 quintali di fieno, foraggi ed attrezzi agricoli, causando un danno di oltre 15 mila lire. Il fuoco poi si estendeva al vicino fabbricato di proprietà Rina Toffoletti in Mansutti distruggendo una parte del fienile con oltre cinque mila lire di danni. Sul posto si recavano i RR. CC. di Tarcento. Il Segretario federale, che casualmente transitava per il paese, sostava a rincuorare e confortare i colpiti dal sinistro.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6; alle ore otto 7; a mezzogiorno 10. Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria 86. Tempo piovoso con vento.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 10 novembre

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Nadalutti Domenico agricoltore — Chiarandini Maria casalinga.

Matrimoni: Gargussi Vittorio autista e Morandini Pia casalinga — Caruzzi Domenico litografo e Vidussi Italia casalinga.

Morti: Gullion Nicolini Emilia di Pietro, 40, casalinga — Manoni Carlo di Fernando, 21, soldato — Carlini Bernardino fu Gio. Batta, 74, possidente — Brida Eusebio fu Sebastiano 77, pensionato.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Quirino - Offerte pervenute: Sig. Dott. Luigi Gnech L. 25 — N. N. 10. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia della B. V. del Carmine: Primo e Gabriele Carlini in morte del Cav. Raffaele de Laurentis offrono L. 15.

Il mercato

Abbiamo sulla nostra piazza i seguenti prezzi:

Cereali: granoturco giallo 40-50 — id. bianco 42-48 — cinquantino 44-46 — segala 45-46.

Foraggi: fieno alta di 1.o a 13-14 — id. di 2.o a 11-12 — erba spagna 16-18.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7.50-8.50 — legna insorte 6-7 — stanghe 5-6 — carbone di legna 18-22.

Frutta: aranci 80-100 — castagne 45-70 — fichi 90-130 — limoni al cento 5-7 — marroni 100-200 — mele 50-180 — boci comuni 200-360 — pere 70-180 — uva 90-150.

Ortaggi: aglio 50-60 — cipolla 20-30 — fagioli 90-130 — fagiolini 60-80 — insalata 90-120 — Patate 20-25 — radicchio 80-120 — sedani 30-50 — spinaci 70-100 — verze 15-20.

Pollerie: anitre 3.20-3.50 — capponi 4.50-5 — conigli 1.80-2 — galline 4.20-4.50 — oche 2.80-3 — piccioni 1.60-1.75 — polli 4.20-4.50 — tacchini 3.80-4.

Bestiame: maiali da latte entr. 230, vend. 205 a 55-85 al capo, maiali da allevamento entr. 15, vend. 11 a 130-260 al capo, maiali da macello entr. 6 vend. 4 a 330-360 peso vivo.

Sessantenne deceduto per investimento ciclistico

L'altra sera verso le 20 il sessantenne Ernesto Basaldella fu Domenico dimorante in via Tricesimo, nei pressi di casa sua fu investito e atterrato da un ciclista. Il disgraziato, raccolto esamine con gravi lesioni al capo, fu tosto trasportato all'Ospedale Civile, ove, circa un'ora dopo, malgrado le più sollecite cure, cessava di vivere.

Cadendo dalla bicicletta

La casalinga Teodora Tonini fu Enrica d'anni 27 da Passons, venendo in bicicletta a Udine, lungo il Viale Venezia cadde e riportò contusioni ed escoriazioni alla fronte e una ferita lacero contusa al dorso del naso. All'ospedale Civile fu medicata e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Brevi di cronaca

Cadendo dal carro

Verso mezzogiorno di ieri, l'agricoltore Angelo Gentilini fu Gio Batta di anni 48 da Udine, abitante in Viale Ledra, cadendo dal carro andava a finire con la gamba destra sotto una ruota producendosi contusioni ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Tagliando legna

Mentre tagliava della legna con la sega circolare l'operaio Giuseppe Casarsa di anni 55 da Udine riportava una ferita lacero contusa strappata al dito medio guaribile in 8 giorni.

Dalla Provincia

NIMIS

Fiamme nella notte

Questa sera alle ore 20 e domani sera domenica alle ore 20 nel Cinema del Ricreatorio sarà data in visione la magnifica film della Pittaluga *Fiamme nella notte* con protagonisti Nina Grudzinska, Ina Beiutta Andrea Karejicz di carattere e ambiente polacco. Seguirà il film brillante « Il Klow paziente » e il documentario L.U.C.E. Soliti prezzi.

ARTEGNA

La Chiesa di San Martino

Il centro intorno al quale si è imperniata nei secoli scorsi la storia di Artegna è stato quasi sempre il colle di S. Martino, ove trovavasi fino al 1387 il maniero longobardo. La chiesetta omonima, a cavaliere del colle, ne ha seguito così anch'essa le alterne vicende. Una lapide infissa nella sua facciata ne ricorda la data d'origine (1005), fornendoci così la prima notizia relativa ad una chiesa in Artegna. Ma senza dubbio quando ancora nell'VIII secolo la diocesi di Aquileia venne divisa in pievi, anche Artegna avrà avuto la sua chiesa sul colle e più tardi il suo Plebano, anche se il più vecchio documento riferentesi alla pieve dati solo dal 1190. In onore del Santo guerriero, Martino, eletto a patrono, i castellani avrebbero costruito questa chiesa nel recinto della loro rocca. Non si sa poi se esistesse già la Chiesa di Santa Maria, certo San Martino fu in un primo tempo la chiesa matrice o plebanale. A tal uopo vogliamo ricordare l'antica e superstiziosa usanza: quando cioè «mandavasi a Folina per il pane benedetto contro il morso del cane rabbioso lo si richiedeva a nome della pieve di San Martino d'Artegna altrimenti (se richiesto a nome della pieve di Santa Maria) il pane non aveva la sua virtù». (Joppi).

Dove troviamo citata la prima volta anche la chiesa di S. Martino è nel moso testamento di Federle del fu Enrico di Prampero di Gemona del 31 agosto 1291, che fra i legati a varie chiese stabilisce che «*etiam ecclesiae S. Martini de Arteneae XL den*». Alla sua manutenzione e conservazione contribuì pure la Confraternita di S. Martino sorta prima del 1300. Nel 1298 o '99 la chiesa veniva distrutta dai castellani (divenuti nobili patriarcali dopo il 1077) probabilmente per vendicarsi della perdita di ogni diritto sul castello (1298) decretata dal patriarca Gregorio di Montelongo in seguito alla ribellione di Guarnerio (1260).

Nel 1303 la chiesa veniva nuovamente ricostruita, per essere poi distrutta dal violentissimo terremoto del 26 marzo 1511. Veniva riedificata 1515-1519, e con l'occasione anche ampliata.

L'11 agosto 1520 per spostare la gradinata di accesso all'altar maggiore vennero rinvenute le salme dei martiri romani Floriano, Quirino, Latino e molte altre, non si sa come e quando colà trasportate. Nel 1670 un fulmine distrusse il campanile; venne riedificato nel 1681.

Ogni anno al suono della campana di S. Martino, la prima domenica dopo la festa di S. Giorgio, si riuniva in piazza Mari la Vicinia Universale. Durante l'occupazione francese del 1797, i soldati alloggiarono nella chiesa; dall'altare della Madonna asportarono dal parapetto i mosaici rappresentanti San Martino e S. Florino.

La facciata della chiesa è in pietra viva le sue linee sono romaniche ma sentono però il soffio del '400, il secolo della Rinascenza, mentre la chiesa riedificata nel 1303 doveva essere in stile gotico poichè tali sono ancora alcune finestre rimaste. Anche il campanile sente l'influsso del suo secolo, cioè il barocco: però i due stili sono bene armonizzati. L'interno della chiesa non ha nulla di speciale. Ammirasi invece qualche bel lavoro in legno fra cui un grande crocefisso ma specialmente un tronetto (1523?) che ha notevoli lavori d'intarsio.

Sul S. Martino, ove pure han pace eterna i nostri morti, accanto a...a vetusta e un po' dimenticata chiesetta, Artegna dovrebbe raccogliersi ancora una volta a sciogliere un voto: creare cioè — e credo non sussistino gravi ostacoli da superare per la sua attuazione — il Parco della Rimembranza ai caduti. Qual sito del resto sarebbe migliore di questo? Quale miglior cornice e ornamento poi se non con cipressi, potremo dare alla semplice e bella chiesetta? Ben venga dunque il di che attorno al bel S. Martino «*folti...stieno, giganti vigili i cipressi*».

Ennio Vidoni

BORDANO

Risarcimento

Per interessamento di D. Merluzzi presso il Ministero della Guerra, domenica gli espropriati per la variante di salita al M. Frata, firmarono, appositamente richiesti, documento di concordato: ciò che si desiderava da oltre 20 anni.

Brevi dalla Provincia

CAVASSO NUOVO - Precipita dal fienile — Il fanciullo Carletto Bernardon di Salvatore di anni 7 l'altra sera precipitava dalla tromba del fienile nella sottostante stalla producendosi la frattura del gomito sinistro. Ne avrà per un mese.

VERZEGNIS - I soliti ladruncoli — L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati nelle abitazioni di Paschini Severino di Luigi e Deotto Giovanni di Luigi di anni 50 ed hanno asportato capi di biancheria diversi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORDENONE

La rivista delle truppe per il genetliaco di S. M. il Re

Come abbiamo reso noto, stamane, alle ore 10, in piazza XX Settembr esi svolgerà la rivista delle truppe del Presidio per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Vi assisteranno le autorità civili e militari e sono invitate a presenziarvi anche le associazioni con vessilli, e la cittadinanza.

La sistemazione di Via Codafora

Con rapidità procedono i lavori di demolizione delle case all'incrocio di Via Codafora con Ponte Adamo ed Eva. I lavori stessi sono giunti a buon punto cosicchè presto la viabilità cittadina avrà subito un notevole miglioramento e l'estetica della località risulterà molto migliorata. Qualcuno può aver visto a malincuore abbattersi il piccone su quelle cassette che — a quanto si dice — risalgono dal medioevo ed erano fra le più antiche della città. Ma non presentando esse alcunchè di artistico il loro abbattimento si rendeva più che necessario per eliminare così i pericolosi incidenti che si erano verificati in quell'importante punto della strada di circonvallazione.

Una bella iniziativa

Il co. dott. Paolo Querini di Visinale ha comunicato al Segretario i zona del Sindacato Fascisti dell'Agricoltura che intendendo far fruire anche ai suoi coloni che si sposano delle provvidenze stabilite dal Governo, offre loro il viaggio di andata e ritorno a Roma.

Riunione di calciatori

I componenti la squadra di calcio dell'A. C. Pordenone sono invitati alla riunione fissata per questa sera, alle ore 20.30 presso la Casa del Fascio.

Ladri agricoli

Nel terreno dell'amministrazione co. Cattaneo, in località Prato di Corva, frazione di Villanova, è stato consumato un furto di tre quintali di pannocchie. I tre autori individuati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, mentre la refurtiva veniva ricuperata.

Addio bicicletta

Una bicicletta, del valore di 220 lire, lasciata dal proprietario, Attilio Ceschin di Valentino di Cordenons, nell'atrio del municipio di quel comune, spariva in modo inesplicabile. Al Ceschin non rimase altra consolazione che la denuncia.

Guardia aggredita da un violento

Tale Luigi Cipolat fu Pietro di Roraigrande aggrediva violentemente alle spalle la guardia giurata venatoria Cesare Taffarel fu Francesco pure di Rorai che stava ispezionando la campagna tra Pordenone e Porcia. Il pronto accorrere di due fratelli del Cipolat valse a liberarlo dalla collutazione nella quale aveva riportato alcune ferite per fortuna di lieve entità. Il Cipolat ora sconterà i conti con la giustizia.

Pro Ente Opere Assistenziali

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute alla benefica istituzione per la sua attività invernali. Offrirono:

Raccolte con le schede di sottoscrizione dai sigg.: ing. Enrico Galvani per gli industriali L. 1920 — Dipendenti Banca del Friuli L. 77 — Banca Cattolica del Veneto L. 500 — Dipendenti della Cassa di Risparmio 45 — Banca Popolare Cooperativa ed impiegati 150 — Daniele Billiani per i Commercianti 160 — avv. Fenzi per gli avvocati 60 — Marino Cristina Aliata per il Fascio Femminile 15 — Cav. Bottesini Camillo per la R. Pretura 95 — Cav. Asquini 250 — Fratelli Marchi 500 — Conte Giuseppe di Porcia 200 e quintali 10 di granoturco — Ing. Luigi Quirini 50 — Ing. Dal Molin 15 — Ing. Puiatti Angelo 10 — Rag. Cavicchi Edoardo 29 — Dal Cotonificio Veneziano di Torre, fra il personale 72.50 — Dal Cotonificio Veneziano di Rorai Grande, fra il personale 22 — Albergo Coran 14 — prof. cav. Angelo Spanio per i medici dell'Ospedale 105 — Dal prof. Pasquale Rossi per le Scuole medie 120 — Direttore Collegio don Bosco 50 — Dipendenti Regie Poste 37 — Dipendenti dell'Esattoria 64 — Società Elettrica Pordenonese 500 — Filanda Marcolini 50 — Fratelli D'Andrea fu Osvaldo 30 — Ditta Serica Grovato e Sartori 72 — Albergo Toffolon 5 — Garage Puppin 25 — Ditta Pompeo Pitter 40 — Dipendenti SAITA 28 — Società macinazione, dipendenti e ditta 332 — Arti Grafiche 58 — Giovanni Pavan 50 Assicurazioni generali 50 — Dal dr. Onorio Brunetta 111 — Assicurazione Adriatica 25 — Romano Sacilotto 100 — Guido Mantovani 50 Trattoria De Santi 5 — Trattoria alla Ferrata 14 — Caffè Cavour 5 — Caffè Cadelli 9.40 — Fratelli Venier 139.95 — Farmacia Veroi 50 — Farmacia Cesaratto 20 — Farmacia Amenta 10 — Farmacia Polese 20 Circolo Agricolo — 221 — Dr. Toscano e avv. Barzan 75 — Famiglia rag. Fumo Giusto 100 — Raccolte con le cassette della questua L. 1948.80. Totale L. 8702,65.

Il Comune di Pordenone ha stanziato L. 15 mila. Rimane ancora da ritirare qualche scheda di sottoscrizione. Nennero inoltre raccolti vari indumenti di vestiario ed un considerevole quantitativo di generi alimentari.

La Società Candiani

riunita in assemblea generale ha proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali alle quali risultarono eletti: presidente G. B. Citton; vice presidente Giacomo Susanna; consiglieri: Gino Portolan, Luigi Brusadin e Angelo Brieda; revisore dei canti Antonio Brusadin e cassiere Abramo Badin. La riunione si chiuse con una bicchierata.

L'organizzazione della IV fiera di Firenze

FIRENZE, 10

Il presidente della Federazione Nazionale dell'Artigianato on. Buronzo, in armonia al lavoro preparatorio della IV Fiera di Firenze, che viene svolto dal Comitato presieduto dal comm. Lorenzo Romanelli, ha disposto che per la Fiera Artigiana del 1934 la raccolta delle adesioni venga effettuata verso gli Ispettorati di Zona dell'Artigianato. A tale scopo, presso gli Ispettorati stessi sono state costituite Commissioni tecnico-artistiche apposite per l'accettazione e selezione dei campionari.

Interessante caso giuridico

La liceità di un atto chirurgico discussa in Cassazione

ROMA, 9 pom.

Già altre volte ci siamo occupati della causa per lesioni contro i dottori Giuseppe Fersina, Gabriele Jannelli, Giuseppe De Nita e Gaetano Monfredi e tale Vittorio La Pegna, assolti per inesistenza di reato. Nell'ottobre del 1930 il cittadino americano Vittorio La Pegna ricorse ad alcuni sanitari napoletani invocando l'innesto una glandola, e l'operazione a cui si prestò un giovane studente riuscì benissimo. L'autorità di P. S., informata dell'accaduto, riferì il fatto al Procuratore del Re, il quale, ritenendo illecito l'atto operativo, promosse azione penale contro i quattro chirurghi e contro il La Pegna, contestando l'esistenza del reato di lesioni volontarie in danno dello studente.

Così il Tribunale, con sentenza 28 novembre 1931, come la Corte d'Appello di Napoli, con sentenza del 30 aprile 1932, assolveva tutti gli imputati per inesistenza di reato. Contro quest'ultima sentenza ricorreva il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e la discussione dell'interessante ricorso era fissata per l'udienza del 29 corr. alla II Sezione penale della Cassazione, ma il Presidente gr. uff. Saltelli, su istanza dell'avv. Persico, ha oggi rinviata la discussione all'udienza del 31 gennaio.

Il ricorso è di eccezionale interesse perchè il Supremo Collegio per la prima volta è chiamato a risolvere il principio se sia lecito per il vantaggio singolo distruggere o menomare la vita o l'integrità personale di alcuno. La Corte d'Appello nella sentenza impugnata proclamò che la lesione consensuale è illecita solo quando impedisce la funzione dell'individuo nell'economia della vita, ma il P. M., nel suo ricorso, afferma che se il diritto scritto tace, la consuetudine non ammette, circa la lesione dell'individuo sano per la cura del terzo infermo, che la trasfusione del sangue e gli innesti di pezzettini di tessuto cutaneo, e conclude che l'innesto omoplastico, sia pure a scopo curativo del terzo, non è atto legittimato nè dal diritto scritto nè dal diritto consuetudinario, e come tale non rientra nella eccezione al principio della indisponibilità del diritto alla integrità personale, onde il consenso del leso non vale a renderlo impunibile.

Miglioramenti per lo sbarco nel porto di Bengasi

BENGASI, 10

Il governo della Cirenaica, allo scopo di migliorare le comunicazioni della madre patria con questa colonia, anche quando sono avverse le condizioni atmosferiche ha sistemato una boa di M. 4 nello specchio d'acqua del nuovo porto che è in avanzata costruzione a Bengasi, in modo che i piroscafi scali vi si possano ormeggiare e le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri possano compiersi in più favorevoli condizioni di prima. Vi si è ormeggiato per la prima volta il piroscafo «Città di Bengasi» e la manovra è stata compiuta senza alcun inconveniente. Il suo ingresso nell'interno del nuovo porto è stato salutato dall'urlo delle sirene e degli entusiastici alalà dei passeggeri.

L'uniforme serale degli ufficiali

ROMA, 10

Sull'uniforme degli ufficiali a quanto annunciano *Le Forze Armate*, saranno emanate prossimamente nuove provvidenze, oltre alle già note. Il Ministero della Guerra vuole risolvere definitivamente una questione che si agitava da tempo e che non era stata mai affrontata in pieno, ossia far corrispondere i tipi di uniforme alle esigenze della vita ed a quelle del servizio. Con l'adozione della divisa estiva si è provveduto a tenere in giusto conto la stagione, la quale richiede semplicità, comodità, igiene; ma la condizione degli ufficiali impone ad essi doveri anche nei riguardi della vita di società, ed all'uopo sono emanati altri provvedimenti, circa l'adozione di una divisa da sera elegante ed estetica. Questa sollecitudine per il morale degli ufficiali, corrisponde a quella per il loro benessere, che si è appalesata con la disposizione relativa ai loro trasferimenti, disposizione umana e che equamente concilia gli interessi sempre superiori del servizio con quelli privati.

Un bambino annegato nella Sieve

FIRENZE, 10

Si ha notizia a Borgo S. Donnino che il bambino Fulvio Poggiali di Lorenzo di anni 4 è annegato nelle acque della Sieve presso il Ponte del Sagginale ove le acque sono profonde. Il bambino giocava presso la riva del fiume quando fu veduto scomparire nell'acqua. Le ricerche subito intraprese hanno fatto rintracciare il cadaverino a tarda ora.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 10 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno 13,9 — Ieri massima 14 — minima 10.
BOLOGNA: massima 9,4 — minima 4,3.
TORINO: massima 12 — minima 2.
MILANO: massima 9 — minima 3.
GENOVA: massima 19 — minima 7.
VENEZIA: massima 12 — minima 6.
FIRENZE: massima 19 — minima 5.
ANCONA: massima 15 — minima 9.
BRINDISI: massima 23 — minima 11.
PALERMO: massima 24 — minima 14.
BARI: massima 22 — minima 13.
CATANIA: massima 22 — minima 11.
MESSINA: massima 21 — minima 13.
TRIESTE: massima 13 — minima 5.
TRENTO: massima 12 — minima 5.
TRIPOLI: massima 31 — minima 20.
RODI: massima 24 — minima 20.

RADIO SAFAR
riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio
— ESCLUSIVISTA —
Ditta FRESCHI - VICARIO
UDINE — Via Vittorio Veneto, 48

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

SONO ARRIVATI
da GASPARINI - UDINE
Orto Agrario Tel. 4-24 - 4-38
I Bulbi Olandesi: Giacinti, Tulipani, ecc. delizia di profumi e di colori per l'inverno e primavera.
Piante Fruttifere, Sementi d'ogni genere, piante ornamentali e florifere.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVIII - N. 263

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 11 Nove

PELLEGRINAGGI A LOURDES

L'omaggio alla Vergine
di 15.000 ex-combattenti francesi

PARIGI, 10 pom.

(R. F.) *Le cerimonie che si sono svolte nei giorni scorsi a Lourdes in occasione del pellegrinaggio nazionale degli ex-combattenti francesi alla Grotta miracolosa hanno superato ogni immaginazione. E' stata una manifestazione di fede senza precedenti che per la sua solennità e imponenza, per il particolare significato che le conferiva la qualità dei pellegrini, ha assunto un carattere eccezionalmente grandioso e acquista un profondo valore simbolico in questo momento agitato della vita sociale e politica dei popoli.*

L'incomparabile spettacolo di pietà religiosa e di ardente amore cristiano offerto da 15.000 ex-combattenti prostrati ai piedi della Vergine costituisce un'eloquente dimostrazione della profonda fede cattolica che anima la massa del popolo francese e una solenne risposta a coloro che pretendono che le folle, in questo secolo di progresso scientifico e di vita dissipata, si allontanano dalla religione. Furono tre giorni di fervore mistico e di cerimonie grandiose che culminarono nella solenne Messa pontificale celebrata dal Card. Liénart, sul piazzale della Basilica. Al primo rango erano insieme agli alti prelati e alle personalità laiche che guidavano il pellegrinaggio, più di duecento sacerdoti e frati dei diversi Ordini. Al centro del piazzale, di faccia all'Altare, erano stati trasportati sei grandi mutilati nelle loro barelle, come per indicare la speciale intenzione della Messa che stava per essere celebrata.

Scene commoventi

La sera di domenica ebbe luogo una fiaccolata suggestiva lungo il torrente Gave, le cui acque, divenute miracolosamente tiepide meravigliarono Bernardetta nella fredda giornata invernale in cui le apparve per la prima volta la Madonna. Le quindicimila fiaccole che correvano nella notte buia lungo la collina, ha scritto l'inviato di un giornale laico che ha assistito alle cerimonie, sembravano simboleggiare altrettante anime che si elevavano verso Dio.

Durante le giornate del pellegrinaggio, in tutti i confessionali e dinanzi a tutti gli altari della Basilica, più di quarànta sacerdoti erano occupati ininterrottamente a confessare i pellegrini e, racconta lo stesso giornalista, « si vedeva qua e là un ex-cappellano di guerra, seduto in mezzo alla folla dei fedeli che ascoltava la confessione di un pellegrino. Questi con la testa appoggiata sul petto del sacerdote, diceva a voce sommessa i suoi peccati, senza alcun rispetto umano, come aveva dovuto fare altra volta in un angolo della trincea, prima dell'attacco ».

Il generale De Castelnau rivolse ai pellegrini un elevato discorso: « No, affermò fra l'altro l'oratore, non può esservi opposizione tra la nostra qualità di ex-combattenti e la pace di Lourdes, simbolo e primizia della pace celeste. E' vero che le nostre braccia si sono armate in passato per difendere la patria in pericolo ma il nostro cuore non ha mai nutrito sentimenti di odio e il nostro spirito si è separato da ogni idea di violenza a partire dal giorno in cui si è spenta l'eccitazione di una lotta atroce che proiettava irresistibilmente l'uomo fuori di se stesso ».

L'invocazione alla Vergine del generale De Castelnau

Il generale ha detto che il dovere degli ex-combattenti cattolici è ora quello di difendere la pace e ha invocato per questa missione l'aiuto della Vergine di Lourdes. Ha poi rivolto un vibrante omaggio a Pio XI che ha affermato che la vera pace non si farà senza Dio e ha espresso la riconoscenza della Francia cattolica al Pontefice che, promuovendo la canonizzazione di Bernardetta, « ha aggiunto un nuovo gioiello all'incomparabile corona di santi che aureola la Francia ».

« Noi veniamo qui — ha concluso l'oratore — a domandare alla Misericordia divina, per l'intercessione della Santa Vergine Maria, di allontanare da noi l'orrore delle tragedie sanguinose e delle convulsioni sociali. Noi la supplichiamo di dare a noi ali ex-combattenti, i vecchi soldati, il vero coraggio per tutti i compiti dell'avvenire: che questo avvenire sia fatto, o Nostra Signora di Lourdes, di pace, di concordia, d'onore, di nobiltà, di prosperità, di devozione a Gesù Cristo, nella nostra Francia amata, ridivenuta la Francia pienamente missionaria ».

Gli episodi patetici ed edificanti a cui ha dato luogo il pellegrinaggio sono innumerevoli. L'inviato del Paris-Soir *riferisce la sublime risposta data da un mutilato delle due gambe a una donnicciuola che, al passaggio del treno dei pellegrini da una stazione aveva mormorato pietosa e scettica: « Questo poveretto spera forse di poter ritrovare a Lourdes le proprie gambe? ». Il mutilato, che aveva udito, replicò: « Vi troverò almeno il coraggio per potermi rassegnare a non averle più ».*

Perchè la pace regni fra gli uomini

I pellegrini venuti a inginocchiarsi umilmente e piamente ai piedi della Vergine miracolosa, a baciare il suolo calpestato da Bernardetta e sfiorato dall'ineffabile Apparizione, a invocare le grazie di Maria non soltanto per le loro personali sofferenze ma per la causa generosa di cui si sono fatti paladini la causa della pace e della fraternità cristiani, si sono trovati tutti, cento volte, a faccia a faccia con la morte, hanno versato il loro sangue nelle trincee, hanno combattuto e vinto la più grande guerra della storia e vogliono continuare oggi virilmente e cristianamente a combattere un'altra più gloriosa battaglia con le sole armi pacifiche della fede della preghiera e dell'esempio per il trionfo del reano di Cristo in un mondo riconciliato.

Questo fu il grande significato del pellegrinaggio che non a caso era guidato da una gloriosa schiera di sacerdoti ex-combattenti tutti decorati al valore.

Cameratismo di trincea e fraternità cristiana

Da tutte le parti della Francia, delle dozzine di treni speciali hanno convogliato durante due giorni i pellegrini ex-combattenti verso il celebre Santuario. Tra di essi erano numerosi grandi invalidi che, mossi da una fede ardente, andavano a implorare dalla Vergine un miracolo là dove l'umana scienza si è dichiarata impotente a guarire, sicuri che in ogni modo riporteranno da Lourdes la consolazione e la forza morale che li aiuterà a sopportare cristianamente le loro sofferenze; altri si recavano a compiere un voto già antico formulato quando uscirono salvi dopo aver raccomandato la propria vita alla Madonna di Lourdes.

Gli inviati speciali dei giornali parigini che hanno seguito il pellegrinaggio descrivono l'aspetto commovente di questi convogli coperti di iscrizioni in onore della Vergine e dai quali si elevavano, alternandosi, i canti liturgici, il mormorio delle preghiere e le nostalgiche canzoni della trincea.

Molti pellegrini recavano con sè, per recarle con omaggio riconoscente a deporle ai piedi della Madonna, delle immagini della Vergine miracolosa, sgualcite e ingiallite dal tempo che una madre una sposa o una sorella avevano loro affidato al momento del doloroso distacco perchè li proteggesse nella battaglia.

La grandiosa processione

Gli stessi inviati descrivono le scene indimenticabili della processione del Calvario effettuata con perfetta disciplina per gruppi di cento uomini guidati ciascuno da un sacerdote, la preghiera dei 15 mila pellegrini all'aria aperta, nello sfondo selvaggio e grandioso dei Pirenei, tutt'intorno al grande Crocifisso che si erge in cima alla collina di Massabielle. Raccontano poi la grandiosa processione del Santissimo Sacramento che ha sfilato con un ordine perfetto durante alcune ore; cento vessilli precedevano il baldacchino portato da sei aviatori in uniforme, il Card. Liénart, arcivescovo di Lilla recava l'Ostensorio d'oro massiccio; veniva poi la massa dei pellegrini mentre, sui due lati erano schierati, stesi nelle barelle o seduti sulle poltrone, i grandi mutilati e gli infermi devotamente raccolti in attesa della benedizio-

Le imprese dell'aviazione francese
L'inizio della crociera africana

PARIGI, 10

La formazione di aeroplani militari che, comandata dal generale Vuillemin, deve compiere una crociera aerea attraverso l'Africa comportante uno sviluppo di circa 5.000 chilometri, ha potuto, dopo due giorni di impaziente attesa causa dal tempo avverso, iniziare il lungo volo.

Essa ha preso il via l'altra mattina alle 7.45 da Istres (Marsiglia). Dalle 9.25 alle 10 gli apparecchi hanno atterrato a Perpignano da dove sono ripartiti dalle 10.25 alle 11.20 dopo aver effettuato i necessari rifornimenti.

I primi apparecchi si sono posati sull'aerodromo di Los Alcazaser alle 14.15 e alle 15.36 veniva registrato l'ultimo atterraggio.

La squadra ha ritrovato qui i due apparecchi di Pelletier d'Oisy e Papin, che l'avevano preceduta la sera prima.

La velocità della prima tappa è stata moderata, poichè, trattandosi di apparecchi con motori nuovi gli equipaggi non hanno voluto forzare.

La media raggiunta è stata di chilometri 160 orari.

Dei 28 apparecchi partiti da Perpignano, solo 27 hanno raggiunto la mèta, poichè un apparecchio ha dovuto fare un atterraggio di fortuna, in prossimità dell'aerodromo, e, prendendo contatto col terreno, ha « capottato ». L'apparecchio è rimasto seriamente danneggiato e probabilmente non potrà ripartire, per quanto l'equipaggio sia incolume.

Gli apparecchi arrivati a Alcazares sono quindi fra tutti in numero di 29.

Alle ore 16 di ieri tutti gli apparecchi sono giunti a Rabat.

Un aeroplano appartenente al secondo gruppo ha capotato al suo arrivo e si è completamente sfasciato. Il pilota è rimasto leggermente ferito. Il meccanico è illeso.

Le basi dell'accordo russo-americano
fra Litvinoff e Roosevelt

NUOVA YORK, 10

Il corrispondente da Washington della « New York Herald Tribune » telegrafa al suo giornale che Roosevelt e Litvinoff hanno trovato una base di accordo e che i due Paesi si impegneranno scambievolmente a non fare alcuna propaganda contraria alle istituzioni politiche rispettive. Le questioni del debito di 325 milioni di dollari contratto dal governo di Kerensky nel 1917 e dei crediti da accordare all'U. R. S. S. saranno regolate ulteriormente. Una commissione sarà probabilmente istituita per studiare la questione dei debiti russi verso i privati americani, debiti che si elevano a un totale di 400 milioni di dollari. I problemi della concorrenza sleale e del « dumping » saranno più difficili a risolvere ed è dubbio che il Presidente Roosevelt accetti il sistema degli scambi di merce proposto da Litvinoff, il quale desidera anche concludere un patto di non aggressione.

Tali notizie sono confermate da Londra con la precisazione che gli Stati Uniti proclameranno il riconoscimento del regime sovietico entro la giornata di domani venerdì. Un comunicato ufficiale diramato alla fine dei colloqui di Litvinoff a Washington annuncia un nuovo colloquio per oggi. Il Segretario sovietico agli esteri ha fatto ai giornalisti dichiarazioni di carattere generico, limitandosi a manifestare il suo compiacimento per l'atmosfera amichevole delle trattative.

I lavori della Conferenza balcanica

BELGRADO, 10

I giornali pubblicano abbondanti informazioni sui lavori della conferenza balcanica di Salonicco sottolineando l'attività dei delegati jugoslavi nelle varie commissioni. Sopratutto nella commissione economica è stato approvato in massima il progetto presentato dalla delegazione jugoslava, progetto che prevede la conclusione di un accordo regionale sulla base della clausola balcanica della nazione più favorita .D'altra parte il progetto prevede anche la conclusione di trattati bilaterali e multilaterali con tariffe preferenziali per taluni articoli. Nella commissione delle comunicazioni i delegati jugoslavi hanno insistito sulla necessità di coordinare il traffico delle ferrovie e degli autobus tra i paesi balcanici, di concretare una convenzione balcanica postale e di formare una federazione balcanica degli albergatori.

Il bilancio dell'Esposizione di Chicago
22 milioni di visitatori

CHICAGO, 10

Alla mezzanotte del 31 ottobre l'Esposizione mondiale « Un secolo di progresso » ha chiuso le sue porte. Gli organizzatori possono andar lieti e orgogliosi dell'Esposizione, che fu un pieno successo.

Oltre 22 milioni di persone, venute da ogni parte del mondo, visitarono l'Esposizione. Esse rappresentarono non meno di 74 Nazioni; ne affluirono da Tokio e dalla Città del Capo, da Roma, Parigi, Berlino e Londra, da Sydney e da innumerevoli altre città e luoghi. Il grosso dei visitatori fu, naturalmente, americano. Si calcola che ogni sei cittadini degli Stati Uniti, uno sia stato all'Esposizione. Intensissima l'affluenza di visitatori dagli Stati limitrofi del Michigan. Le spese dell'Esposizione erano coperte già prima dell'apertura di essa.

Un complotto dei sovversivi spagnoli
contro le elezioni

MADRID, 10

Un comunicato ufficioso sul Consiglio dei ministri, accenna velatamente al complotto organizzato da elementi estremisti per far scoppiare, il 18 corrente, un movimento rivoluzionario allo scopo di impedire le elezioni indette per il giorno successivo.

Il comunicato afferma che il governo ha preso provvedimenti onde disciplinare la propaganda elettorale ed evitare qualsiasi disordine.

L'assassino del Re dell'Afganistan
è uno studente

LONDRA, 10

Un telegramma della Legazione Britannica di Cabul annuncia che l'assassino di Re Nadir è uno studente e precisa che sembra trattarsi di un appartenente al gruppo studentesco recentemente rimpatriato dalla Germania.

Eccezionali misure di ordine sono state prese nella capitale e nella città di Kandahar e nelle altre maggiori del regno. Il coprifuoco è stato ordinato dalle 20 di sera. Pattuglie di polizia rinforzate da reparti di truppa circolano per le strade garantendo l'ordine e nessun cittadino è autorizzato a circolare senza speciale salvacondotto.

Attraverso la stazione radiotelegrafica un giornale di Bombay ha potuto avere dal Consolato indiano della capitale Afgana notizie assolutamente rassicuranti.

Secondo altre notizie, Re Nadir Scià è stato assassinato nel suo palazzo dai domestici della Casa Reale. Il Re sarebbe stato assalito dai domestici ribelli al momento in cui lasciava l'harem. E' stato colpito da tre colpi d'arma da fuoco, ma non ucciso sul colpo. E' caduto ferito presso la porta dell'harem donde gli assassini lo hanno trascinato via terminando di ucciderlo a pugnalate, tra le grida di terrore delle mogli.

Nessun resoconto ufficiale sulle circostanze dell'assassinio è giunto ancora nè a Bombay, nè a Nuova Delhi. Si crede generalmente che il Re sia stato vittima di un intrigo simile a quelli numerosi che hanno contrassegnato la storia afgana in questi ultimi decenni.

La notizia si è rapidamente diffusa nei territori delle tribù della frontiera le quali però finora si mantengono calme.

Il re ieri assassinato era nato in India il 10 aprile 1880, durante l'esilio della sua famiglia di schiatta regale. Nel 1905 aveva potuto entrare in patria e dedicarsi alla milizia nella quale si distinse contro gli inglesi e la cui conseguenza fu il riconoscimento dell'indipendenza dello Stato orientale, sotto il protettorato britannico dal 1890. In seguito Nadir Khan venne inviato a Parigi quale ministro dell'Afganistan e vi rimase fino a quando Aman Ullah dovette lasciare il trono e il paese perchè sconfitto da Bacia-I-Sakao. Nadir Khan tornò allora in Patria, si mise alla testa di alcune tribù della frontiera sud-orientale e dopo otto mesi di lotta riuscì a conquistare Cabul, la Capitale, impadronendosi dell'usurpatore e, come s'è detto, mandandolo al patibolo.

Nadir Khan, uomo di cultura e fautore di una evoluzione graduale dell'Afganistan, si era dedicato con energia a questo compito assai duro, ostacolato da molti, insidiato parecchie volte nella vita da congiure di palazzo. Pochi mesi fa il fratello del Re, Abdul Aziz Khan, ambasciatore a Berlino dopo esserlo stato a Mosca, venne ucciso da uno studente afgano a rivoltellate. Il nuovo Sovrano, Mohaamed Zahir Khan, è nato a Cabul 19 anni fa ed è primo dei figli di Nadir.

Il Premio Nobel per la fisica per il 1932 e il 1933

STOKOLMA, 10 pom.

Il premio Nobel per la fisica per l'anno 1932 è stato assegnato dall'accademia delle scienze al prof. Werner Zeisenberg di Lipsia per la sua teoria della meccanica dei Quanti, la cui applicazione ha condotto alla scoperta delle forme allotropiche, alla indagine, cioè, degli stati corrispondenti alle proprietà diverse che può assumere l'idrogeno.

Il Premio Nobel per la fisica per l'anno 1933 è stato accordato al professore austriaco Schroedinger di Oxmord, ed al prof. Inglese Dirac di Cambrideg per la scoperta di nuovi aspetti della teoria atomica.

—Il premio Nobel per la chimica per l'anno 1933 non è stato assegnato, ed è stato riservato per essere eventualmente conferito l'anno prossimo.

Corso di letteratura italiana a Sofia

PARIGI, 10 pom.

Oggi il prof. Enrico Damiani della R. Università di Roma ha iniziato nell'Università di Sofia, dinanzi ad un numeroso pubblico di professori e studenti il suo consueto corso di letteratura italiana parlando in lingua bulgara sul tema: « La fortuna della lingua italiana nel mondo ».

Il Principe Sisto di Borbone a Parigi

PARIGI, 10 pom.

Il Principe Sisto di Borbone il sui stato di salute è migliorato, è arrivato oggi a Parigi. Il Principe ha sopportato bene il viaggio.

L'on. Casalini ricevuto dai Sovrani bulgari

SOFIA, 10 pom.

Oggi i Sovrani hanno ricevuto in udienza l'on. Casalini, trattenendolo in cordiale colloquio.

L'on. Jannelli, che ritornando da Istambul, ove ha commemorato lo anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria, si è brevemente fermato a Sofia ed è stato ricevuto oggi in udienza dalla Regina Giovanna.

Due vittime delle valanghe a Gressoney

GRESSONEY ST. JEAN, 10 pom.

I valligiani Cipryan Carlo e suo cognato Aymard Giuseppe, partiti domenica scorsa da Gressoney alla volta della frazione La Peccia, in quel di Riva Valdobbia, per ritirare una pecora e due agnelli, non hanno finora fatto ritorno.

Data la forte nevicata, si teme che i due siano rimasti vittime delle numerose valanghe cadute dal Colle Valdobbia.

Squadre di valligiani di Gressoney e di Riva Valdobbia stanno facendo febbrili ricerche e sondano le numerose valanghe nella speranza di ricuperare almeno le salme degli scomparsi. Il Cipryan, che aveva appena 28 anni, lascia la moglie e due figli in tenera età.

Il Consiglio della "Stet,,
Un telegramma al Capo del Governo

TORINO, 10

Sotto la presidenza del presidente Prof. Dott. Ugo Bordoni s'è riunito a Torino il Consiglio di amministrazione della Società torinese esercizi telefonici «Stet» che, in conformità delle deliberazioni dell'assemblea della «Sip» del 6 corrente, ha acquistato la proprietà della interessenza della «Sip» stessa nelle società «Stipel», «Telve», «Timo». Il Consiglio ha preso atto dell'avvenuto aumento di capitale a lire 400 milioni ed ha deliberato di utilizzare la somma stessa per circa 300 milioni in pagamento delle azioni, acquistate, come è noto, alla pari e per circa 100 milioni in aumento di capitale di taluna delle tre aziende telefoniche secondo le deliberazioni che saranno prese prossimamente. Il Consiglio ha altresì provveduto a formare i piani finanziari per liberare la «Sipel» e le sue consociate dai crediti diretti e indiretti, che esse hanno verso le aziende telefoniche in modo da costituire e garantire l'assoluta autorità di esse e ciò sempre in conformità della ricordata deliberazione nell'assemblea tenutasi il 6 corrente dalla «Sip». Come è noto le azioni della «Stet» vengono tutte continuate in gestione speciale a favore dei portatori delle emittende obbligazioni dell'«Iri».

Il Consiglio ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

Il Consiglio di Amministrazione della nuova Società torinese per esercizi telefonici «Stet» insediatasi oggi, nell'adottare provvedimenti per la sistemazione delle sue importanti aziende telefoniche serventi una vasta zona dell'Italia settentrionale e dell'Italia Medio orientale, esprime a V. E. la sua profonda riconoscenza per l'alto risolutivo intervento; assicura che l'onera della «Stet» sarà informata dal contemperamento della doverosa tutela degli interessi affidatigli con le superiori esigenze del pubblico servizio esercitato. Presidente Bordoni.

Un gruppo di marchigiani al Tribunale Speciale

ROMA, 10

Tredici marchigiani sono comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato — Presidente il generale Le Metre, P. M. il comm. Fallace — per rispondere di propaganda antinazionale effettuata nei Comuni di Pesaro, Fano e Urbino, mediante diffusione di stampe, specialmente nell'agosto scorso in mezzo ai militari richiamati per le manovre.

Ecco i nomi dei tredici accusati: Bruno Venturini, Silvio Battistelli, Mariano Bertini, Remo Povinelli, Alberto Mancinelli, Alcide Nesti, Virgilio Petrolati, Eduardo Ugolini, Francesco Pagnoni, Liviero Mattioli, Antonio Cecchini, Cenzino Giardini ed Alfredo Mantini.

Giudice relatore il comm. Buccafurri, cancelliere il cav. De Castris. Gli accusati, che sono difesi dagli avvocati Bruno Cassinelli, Gino Sotis, Manassero, Battaglia, Crifò, Kernot, Mario Pozzi ed Annibale Angelucci, sono in genere pienamente confessi.

Nel pomeriggio ha parlato il P. M. il quale ha chiesto la condanna di Venturini, Battistelli, Bertini a 4 anni di reclusione, Ugolini a 8 anni, Rovinelli a 7 anni, Mestri e Petrolati a 6 anni, Giardini, Mancinelli, Mattioli, Martini, Pagnoni e Cecchini a 3 anni ciascuno. La sentenza si avrà domani.

Le proposte della Commissione della Conferenza ferroviaria di Berna

ROMA, 10 pom.

La 4 commissioni nominate dalla conferenza di Roma per la revisione delle convenzioni ferroviarie di Berna hanno terminato i lavori.

La prima commissione si è occupata, fra l'altro, della questione relativa ai trasporti combinati proponendo un regime unico di trasporto mediante un documento unico, per viaggi di persone e trasporti di merci effettuati con diversi mezzi, ferrovia linee marittime fluviali automobili e aeroplani.

La secondo commissione che si è occupata delle modificazioni da introdurre alle convenzioni per i trasporti delle merci, ha concluso i suoi lavori facendo alcune interessanti proposte tendenti tutte a facilitare le condizioni di trasporti delle merci.

La terza commissione, che ha esaurito le proposte relative alle convenzioni sui viaggiatori ha approvato alcune modificazioni tendenti a chiarificare e migliorare le disposizioni vigenti, nell'interesse sia degli utenti che delle ferrovie.

La quarta commissione si è occupata dei problemi nuovi ed in particolare della lettera di Vettura all'ordine, dei carri privati e dei colli espressi. Sulla prima questione la commissione ha deciso di introdurre una nuova clausola nella convenzione, in vista della quale gli stati sono autorizzati a concludere accordi particolari relativi all'adozione della lettera di vettura all'ordine dei loro rapporti reciproci. Avvalendosi di tale clausola alcuni stati (Italia, Austria, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Romania ed Ungheria) hanno già iniziato gli studi per la conclusione di un accordo particolare su tale materia, che sarà probabilmente firmata a Roma entro il corrente mese. Per quanto riguarda i colli espressi la commissione ha fissato alcuni principi generali per la regolamentazione uniforme del problema che è particolarmente interessante nei riguardi della concorrenza fatta alle ferrovie da altri mezzi di trasporto.

Infine, per quanto riguarda il trasporto di carri di proprietà privata, la stessa commissione tenendo conto dei desiderata dei proprietari dei carri medesimi, ne ha disciplinato per la prima volta il trasporto a vuoto e a carico mediante un allegato speciale alla convenzione. In testi elaborati dalle commissioni, dopo esame del comitato di redazione, saranno sottoposti per l'approvazione definitiva alla conferenza plenaria.

Il Principe Ereditario presiede all'apertura dell'anno accademico dell'Istituto di Agraria

MILANO, 10

S. A. R. il Principe di Piemonte giunto a Milano ieri matt. ha presenziato all'inaugurazione del nuovo anno accademico all'Istituto superiore di agraria. Accolto dalle note della Marcia reale e di Giovinezza il Principe ereditario, che era accompagnato da S. E. il Prefetto e dell'Aiutante di campo Generale Gabba, è stato ossequiato dalle autorità e dal corpo accademico. Successivamente nell'aula magna si è svolta la cerimonia inaugurale con la lettura di un'ampia relazione redatta dal prof. Grandori sull'attività dell'Istituto durante lo scorso anno. Quindi il prof. Contardi, ordinario di chimica organica ha letto la sua prolusione su «la sissione enzimatica della lecitina». Dopo una rapida visita all'Istituto, S. A. E. ha lasciato la Città degli studi salutato ancora dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e seguito dagli Alalà degli studenti, che si eran frattanto adunati nei pressi dell'edificio.

Grave lutto dell'ammiraglio Rizzo

TRIESTE, 10 pom.

E' morto qui, ieri, il comm. Domenico Rizzo, fratello dell'Ammiraglio Luigi Rizzo, Medaglia d'oro, che da qualche giorno si trova a Trieste. I funerali dell'estinto, che fu fascista sin dal 1919, legionario fiumano e tenente della riserva, si svolgeranno domani nel pomeriggio e alle ore 15 la salma verrà trasportata nella nativa Milazzo.

Il Parlamento del Nord Irlanda sarà sciolto domani

BELFAST, 10

Il Parlamento del nord dell'Irlanda verrà sciolto oggi.

La nomina dei candidati alle elezioni generali avrà luogo il 20 novembre. La votazione avrà luogo il 30 novembre e il nuovo Parlamento si riunirà l'11 dicembre.

La moglie TERESA [illegible] le figlie MARIA LUISA [illegible] i generi Prof. AUGUSTO [illegible] NI e Geom. SECONDO [illegible] TI, la nuora CLEMENTINA [illegible] RIERI, le nipotine e i pronipoti annunciano addolorati la perdita del loro caro

Francesco Sa[illegible]

I funerali avranno luogo [illegible] Novembre alle ore 16 partendo da Via Orbi, 31 per la Chiesa di San Paolo di Ravone, dove alle ore 10 verrà celebrata la Santa Messa di Suffragio; quindi la salma proseguirà per la Certosa.

Non fiori, ma suffragi [illegible]

La MOGLIE ed i FIGLI [illegible] simi partecipano la perdita del loro

Agostino Pizz[illegible]

Impresario edile [illegible] Cristiano a tutta [illegible]

Arzignano, 9 Novembre

I funerali seguiranno domenica alle ore 9.

EMICRANIE - STITICHE FORUNCOLI - VERTIGINI

sono talvolta sintomi di ben più infermità....

ARTRITISMO URICEMIA - GOTTA - ARTERIOSCLEROSI - ETA' CRITICA - DI - PERDITE - INTOSSICAZIONI INTES[illegible]

tutte malattie dipendenti da sangue

UNA BUONA C[illegible]



DEPURATIV[illegible]

DEI MONACI DI S. SIMON[illegible]

purificando il sangue, disintossicando stino, riattivando le funzioni organ[illegible] tempra l'organismo e scongiura ogni p[illegible]

IL DEPURATIVO S. SIM[illegible]

preparato monastico del 1573, è comp[illegible] soli estratti vegetali; non contiene ne ioduri; non comporta regimi s[illegible]

In tutte le buone Farmacie

"Opuscolo gratis,, - Officina Farmaceutica S. SIMONE - Via Garibaldi 13 - T[illegible]

BANCA CATTOLICA DEL VEN[illegible]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.[illegible]

Sede sociale - VICENZA - Direzione p[illegible]

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PAD[illegible] - ROVIGO TREVISO - UDINE - VIC[illegible]

Filiali minori nei principali centri delle rispettive

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.486.9[illegible]
Valori di proprietà	„ 95.653.[illegible]
Depositi fiduciari	„ 267.178.[illegible]
Portafoglio e conti correnti .	„ 157.929.0[illegible]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRC[illegible]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN[illegible]

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Banca Cattolica Verone[illegible]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'AN[illegible]

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERO[illegible]

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSE[illegible] COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno immediata.

Presso la Sed funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI [illegible] REZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di ben patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concess riduzione di un terzo sul canone di affitto